

CeRiForm - Università Cattolica del Sacro Cuore
Ufficio Scolastico Territoriale di Varese

Aprile 2022

La povertà educativa nel contesto scolastico di Varese e provincia



Katia Montalbetti, UCSC
Cristina Lisimberty, UCSC
Laura Caruso, UST Varese

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (CeRiForm)¹ hanno stipulato un accordo di collaborazione per la realizzazione di un progetto di ricerca sulla povertà educativa e sulla dispersione nel contesto scolastico nella provincia di Varese integrando fonti documentali diverse; le azioni intraprese ambiscono a mettere a disposizione una base informativa comune per meglio conoscere il fenomeno e facilitare l'intercettazione degli studenti in difficoltà, i quali hanno risentito in misura più forte/intensa degli effetti generati dalla crisi pandemica.

Nell'ambito del progetto sono state previste due azioni integrate che hanno coinvolto tutti i dirigenti scolastici e tutti gli insegnanti in servizio presso le scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Varese:

AZIONE 1: raccolta di elementi informativi quantitativi già a disposizione delle scuole attraverso la somministrazione di una breve scheda descrittiva indirizzata al dirigente scolastico (coordinata dall'UST di Varese);

AZIONE 2: esplorazione delle percezioni e delle rappresentazioni associate alla povertà educativa tra i docenti attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato on-line rivolto a tutti gli insegnanti (coordinata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore).

¹ Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione.

AZIONE 1

A CURA DI LAURA CARUSO - UST VARESE

1. PRESENTAZIONE AZIONE 1

L'obiettivo specifico dell'Azione1 è quello di fornire una ricognizione dei dati presenti all'interno dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, rilevati dai referenti provinciali dell'aria inclusione e in collaborazione con i dirigenti e le segreterie scolastiche. Questi dati afferiscono agli alunni con bisogni educativi speciali della scuola secondaria di primo e di secondo grado negli a.s. 2019/2020/2021. La pandemia che ci ha coinvolto negli ultimi anni non ha permesso a livello ministeriale e provinciale di effettuare delle rilevazioni in merito, pertanto, tale ricognizione vuole essere un primo step da cui ripartire per monitorare il fenomeno.

Di seguito vengono presentate le tabelle riepilogative dei dati raccolti relativi agli alunni con bisogni educativi speciali e al personale docente su disciplina, su potenziamento e sul sostegno negli anni scolastici interessati dalla ricerca. Un dato evidente è l'aumento, in entrambi gli ordini di scuola, del numero degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, in parallelo con i relativi insegnanti di sostegno.

Tabella a – Alunni BES (I grado)

Alunni BES	a.s 2019/20	a.s 2020/21
Alunni con disabilità	1154	1214
DSA Disturbi specifici di apprendimento	2299	2603
DES Disturbi evolutivi specifici	758	891
Svantaggio linguistico, culturale e socioeconomico	486	496
Stranieri con svantaggio linguistico	340	340
Totale n. alunni	23560	23538

Tabella b – Organico docenti (I grado)

Docenti	a.s 2019/20	a.s 2020/21
Totale n. docenti	1861	1938
Totale n. docenti potenziamento	//	70
Totale n. docenti sostegno I e II grado	1846	2002

Tabella c – Alunni BES (II grado)

Alunni BES	a.s 2019/20	a.s 2020/21
Disabili	746	801
DSA	2890	3262
DES	542	606
Svantaggio linguistico, culturale e socioeconomico	245	158
Stranieri con svantaggio linguistico	166	106
Totale n. alunni	39626	39571

Tabella d – Organico docenti (II grado)

Docenti	a.s 2019/20	a.s 2020/21
Totale n. docenti	2914	2998
Totale n. docenti potenziamento	//	287
Totale n. docenti sostegno I e II grado	1846	2002

I dati che verranno presentati nelle successive tabelle fanno riferimento agli studenti iscritti, non ammessi alla classe successiva e ritirati in corso d'anno nella scuola secondaria di secondo grado nella provincia di Varese. Tale tabella rappresenta in un percorso a ritroso, dalla classe quinta nell'a.s. 2021/22 fino a giungere alla classe prima nell'a.s. 2017/18, gli alunni che non hanno raggiunto il successo formativo per un totale di n. 2474, circa il 25%. In tale quinquennio, va tenuto conto, della crisi pandemica che abbiamo attraversato e delle indicazioni del Ministero della Pubblica Amministrazione di non penalizzare gli studenti che si sono ritrovati a vivere un percorso scolastico non lineare.

Tabella e - Confronto iscritti e classi - scuole statali a.s. 2017/ a.s. 2021

Classi	a.s. 21-22		a.s. 20- 21		a.s. 19-20		a.s. 18-19		a.s.17-18	
	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi
classe 1	346	9050	334	8197	340	8939	345	9258	330	8699
classe 2	338	7865	346	8580	339	7874	322	7806	323	7875
classe 3	330	7950	324	7677	305	7053	312	7327	309	7421
classe 4	319	7042	298	6788	296	6449	312	6810	301	6942
classe 5	288	6242	289	6287	298	6187	298	6313	290	6271
	1621	38149	1591	37529	1578	36502	1589	37514	1553	37208

Tabella f - Riepilogo

	classi	allievi	differenza classi	Alunni non ammessi
1	330	8699		
2	322	7806	-8	-893
3	305	7053	-17	-753
4	298	6788	-7	-265
5	288	6242	-10	-546
				-2457

AZIONE 2

A CURA DI KATIA MONTALBETTI E CRISTINA LISIMBERTI - UCSC

2. PRESENTAZIONE AZIONE 2

Obiettivo specifico dell’Azione 2 (di cui questo report dà conto) è esplorare le manifestazioni della povertà educativa incontrate dagli insegnanti all’interno del loro lavoro quotidiano nel biennio interessato dall’emergenza pandemica (2019/20 e 2020/21). Non si tratta pertanto di acquisire elementi informativi inerenti alla presenza oggettiva di situazioni di difficoltà già conclamate ma di far emergere le percezioni e le sfumature percepite dai docenti. La scelta è di ricostruire la povertà educativa assumendo la chiave di lettura degli insegnanti chiedendo loro di restituire “cosa hanno visto” nel loro contesto professionale.

Partendo dal presupposto che la povertà educativa può essere letta -questa la chiave interpretativa adottata- come una non corrispondenza fra bisogni (impliciti e/o espliciti) e risposte, e che pertanto chiama in causa tanto la dimensione del singolo quanto quella di contesto, si è scelto di indagare quattro ambiti: i primi due riferiti alle manifestazioni di povertà educativa espresse dagli studenti (disagio adolescenziale, disagio scolastico), il terzo alla famiglia (fragilità delle famiglie) e il quarto al tipo di risposta offerta dal territorio (territorio).

Merita sin d’ora precisare che i dati raccolti vanno letti e interpretati come espressione delle percezioni e di quanto sperimentato dai docenti circa le tematiche in oggetto: non devono perciò essere considerati come una fotografia oggettiva delle manifestazioni delle diverse forme di povertà educativa sul territorio le quali, per essere debitamente ricostruite, richiederebbero modalità di rilevazione diversificate (es. dati clinici, andamento voti, tasso di abbandono, numero di assenze...) e l’integrazione dei diversi punti di vista che non sono considerati in questa prima indagine (es. ragazzi, famiglie, professionisti attivi sul territorio). La scelta di privilegiare in questa prima fase l’osservatorio degli insegnanti discende dal considerare tale figura professionale come strategica per intercettare le diverse forme di disagio e favorire l’incontro fra i bisogni e l’offerta di servizi e strutture del territorio.

3. DISPOSITIVO METODOLOGICO

Strumento. È stato predisposto un questionario semi-strutturato erogato on-line articolato in sezioni successive volte ad indagare le percezioni degli insegnanti circa la povertà educativa (disagio adolescenziale, disagio scolastico, fragilità delle famiglie, offerta del territorio). Per meglio contestualizzare le risposte fornite sono stati raccolti anche alcuni dati utili per la profilatura dei rispondenti².

Popolazione. La popolazione di riferimento è costituita da tutti i docenti in servizio nell'a.s. 2019/20 e 2020/21 presso le scuole secondarie di I e di II grado della provincia di Varese³.

Canale e tempistiche di somministrazione. La richiesta di compilazione dello strumento on-line è stata inviata via e-mail dall'UST di Varese in alcune tranches successive: in una prima fase (novembre 2021) l'invito alla compilazione è stato trasmesso ai dirigenti scolastici che avevano aderito al progetto, con richiesta di inoltrare agli insegnanti in servizio nella scuola (secondaria di I e II grado). Successivamente si è proceduto con l'invio "mirato" ad alcune mailing list di docenti a disposizione dell'UST. Al fine di incrementare il numero delle compilazioni si è proceduto con alcuni recall tra fine novembre e gennaio 2022.

La raccolta dei dati si è conclusa il 15 gennaio 2022.

4. PRESENTAZIONE DATI

Nel complesso sono pervenuti 405 questionari; ai fini dell'analisi ne sono stati considerati validi 365⁴: 156 compilati da docenti che, negli a.s. 2019/20 e 20/21, erano in servizio presso la scuola secondaria di I grado e 209 nella secondaria di II grado.

Di seguito sono restituiti e commentati i dati relativi alle domande strutturate inserite nel questionario accorpate in ordine logico e suddivise in tre aree tematiche principali articolate, a loro volta, in alcune sotto-aree:

1. Area - Profilo dei rispondenti
2. Area - Intercettazione povertà educativa
 - 2.1. *Disagio adolescenziale*
 - 2.2. *Disagio scolastico*
 - 2.3. *Fragilità delle famiglie*
3. Area - Servizi e offerta del territorio
 - 3.1. *Servizi educativi*
 - 3.2. *Proposte culturali*
 - 3.3. *Proposte ricreative e sportive*
 - 3.4. *Supporto servizi socio-educativi comunali*
 - 3.5. *Risposta del territorio alla povertà educativa*

Per ciascuna domanda sono riportati in tabella sia i dati percentuali complessivi sia quelli suddivisi per grado scolastico (I e II grado); per far meglio risaltare l'andamento, sono inseriti anche alcuni grafici che presentano i dati suddivisi per grado. Per chiarezza nel testo sono riportate, di volta in volta, anche le domande del questionario nella loro formulazione originale.

Tutte le domande strutturate presenti nel questionario erano obbligatorie, di conseguenza il totale corrisponde sempre a 365 per i dati complessivi, 156 per la secondaria di I grado e 209 per quella di II grado. Dei dati è fornito un commento complessivo; laddove utile sono messi in evidenza eventuali scostamenti fra I e II grado.

² Il questionario è disponibile in allegato.

³ Visto che la raccolta dati è stata effettuata nell'a.s. 2021/22 non sono stati raggiunti i docenti che nel frattempo non erano più in servizio.

⁴ Per garantire l'uniformità della popolazione di riferimento sono stati esclusi i questionari compilati da insegnanti che hanno prestato servizio solo nella scuola primaria o dell'infanzia e dal personale amministrativo della scuola.

1. AREA – PROFILO DEI RISPONDENTI

d.1 Età
 d.2 Anni di insegnamento:
 d.3 Genere
 d.4/d.6/d.7⁵ Nell'a.s. 2019/20 e 2020/21 ha prestato servizio presso:
 d.5 Area disciplinare di insegnamento
 d.8 Nell'a.s 2019/20 e/o 2020/21 ha ricoperto uno fra i seguenti incarichi aggiuntivi?

La maggior parte dei rispondenti è di sesso femminile (77%), si colloca nella fascia d'età tra i 51 e 60 anni (38,6%) ed ha un'esperienza di insegnamento piuttosto variabile compresa tra i 2 e i 35 anni con una ripartizione abbastanza regolare tra le varie fasce di anzianità di servizio (tab. 1; 2; 3; graf. 1; 2; 3).

I docenti del I grado sono nel complesso più giovani ed hanno un'anzianità di servizio lievemente inferiore a quella dei colleghi del II grado.

Per quanto concerne l'area di insegnamento (tab. 4; graf. 4) prevale quella linguistico-storico-geografica (43,8%) seguita da quella matematico-scientifico-tecnologica (30,1%): nella secondaria di I grado prevale in maniera molto più netta la prima area (47,4%) mentre in quella di II grado le percentuali sono ripartite in maniera più equilibrata. Le altre aree sono meno rappresentate anche se merita sottolineare l'adesione di un numero significativo di docenti che operano nell'area dell'inclusione e dell'integrazione (12,3%), soprattutto nella secondaria di I grado (18,6%).

Circa la metà dei docenti occupa il ruolo di coordinatore di classe (51,5%), soprattutto nel II grado (58,4%) mentre i referenti dell'area disagio e inclusione sono poco più del 12% nel II grado, più numerosi nel I grado (17,3%) (tab. 5; graf. 5).

Il punto di vista espresso rappresenta quindi, in molti casi, non quello del singolo docente ma quello di un docente che ha assunto un ruolo di coordinamento della classe o una funzione specifica nella scuola.

Tabella 1 – Età

Età	I grado	II grado	Complessivo
Fino a 30 anni	10,3	9,6	9,9
Da 31 a 40 anni	21,2	12,9	16,4
Da 41 a 50 anni	29,5	25,4	27,1
Da 51 a 60 anni	34,0	42,1	38,6
Più di 61 anni	5,1	10,0	7,9
Totale	100,0	100,0	100,0

⁵ Gli elementi informativi contenuti nelle 3 domande indicate sono stati aggregati in modo da ricostruire la sede di insegnamento (secondaria di I o II grado) negli a.s. oggetto di approfondimento (2019/20 e 2020/21).

Grafico 1 – Età (I e II grado)

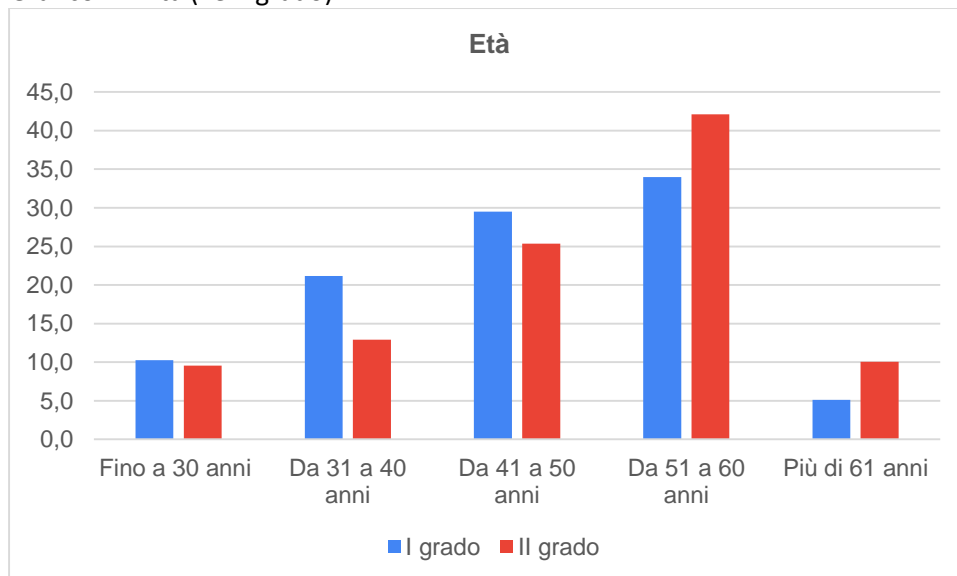


Tabella 2 – Genere

Genere	I grado	II grado	Complessivo
Femmina	78,8	75,6	77,0
Maschio	17,9	24,4	21,6
Preferisco non rispondere	3,2	0,0	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 2 – Genere (I e II grado)

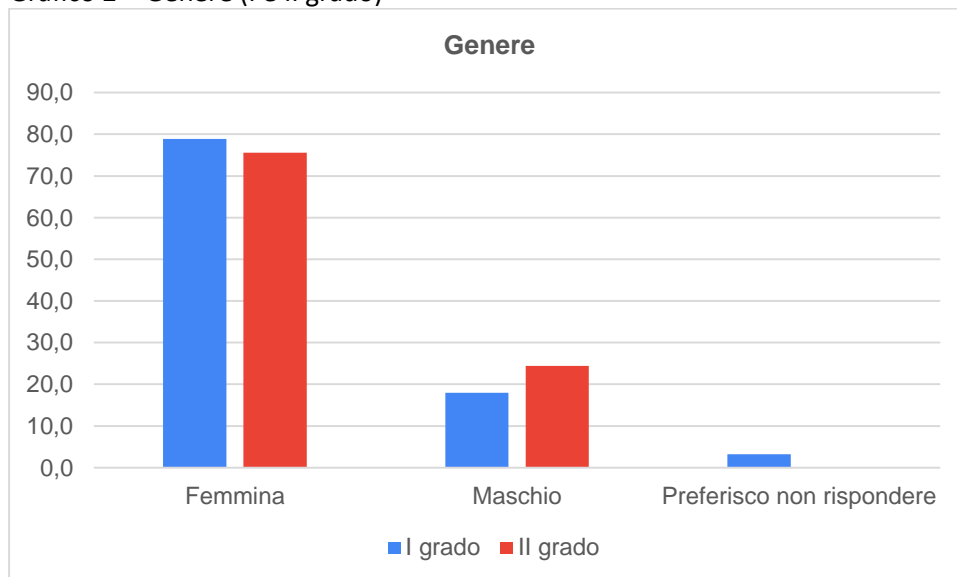


Tabella 3 – Anni di insegnamento

Anni di insegnamento	I grado	II grado	Complessivo
Fino a 1 anno	6,4	4,8	5,5
Da 2 a 5 anni	21,8	17,2	19,2
Da 6 a 15 anni	30,1	21,1	24,9
Da 16 a 25 anni	26,3	24,4	25,2
Da 26 a 35 anni	9,6	23,4	17,5
Più di 36 anni	5,8	9,1	7,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 3 – Anni di insegnamento (I e II grado)

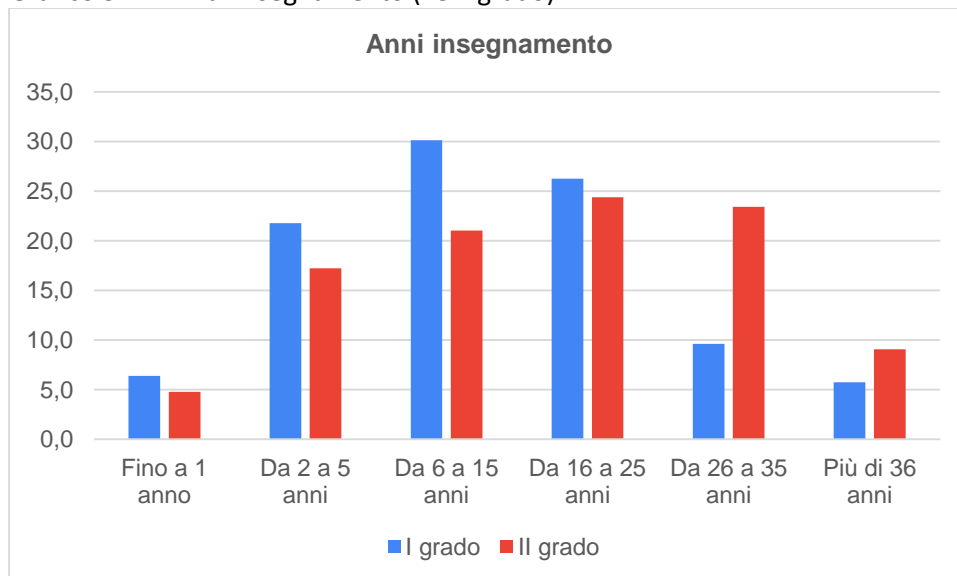


Tabella 4 – Area disciplinare

Area disciplinare	I grado	II grado	Complessivo
Artistico-espressiva	12,8	5,3	8,5
Giuridico-economica	0,0	2,9	1,6
Integrazione e inclusione	18,6	7,7	12,3
Linguistico-storico-geografica	47,4	41,1	43,8
Matematico-scientifico-tecnologica	18,6	38,8	30,1
Tecnico-pratica	0,0	1,9	1,9
Motoria e sportiva	0,0	3,1	0,8
IRC	1,3	0,5	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 4 – Area disciplinare (I e II grado)

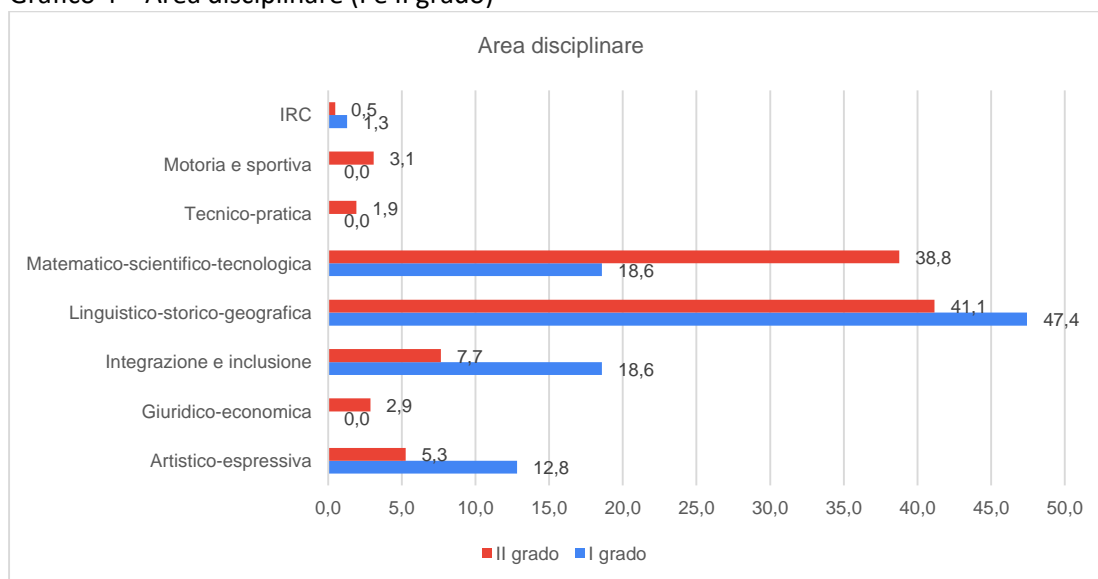


Tabella 5 – Coordinatore di classe

Coordinatore di classe	I grado	II grado	Complessivo
No	57,7	41,6	48,5
Si	42,3	58,4	51,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 5 – Coordinatore di classe (I e II grado)

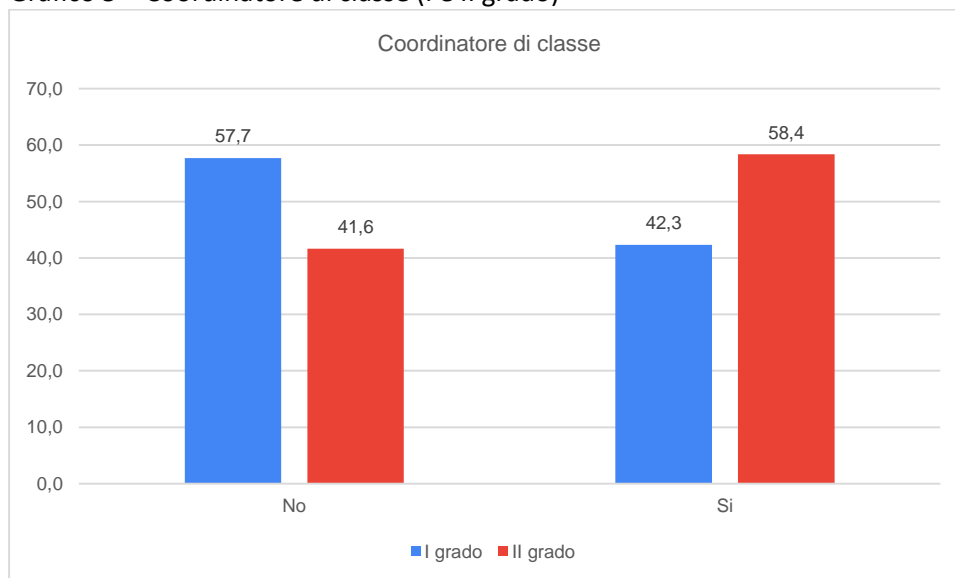
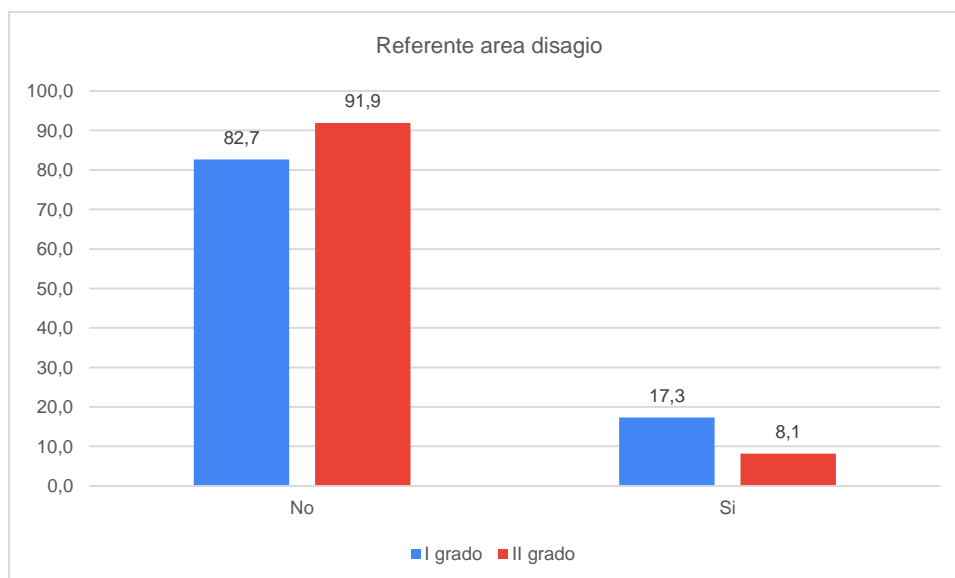


Tabella 6 – Referente area disagio

Referente area disagio	I grado	II grado	Complessivo
No	82,7	91,9	87,9
Si	17,3	8,1	12,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 6 – Referente area disagio (I e II grado)



2. AREA – INTERCETTAZIONE POVERTÀ EDUCATIVA

Per indagare la percezione della povertà educativa a scuola sono stati considerati tre ambiti:

- il disagio adolescenziale;
- il disagio scolastico;
- le fragilità delle famiglie.

Obiettivo degli item inseriti in questa area è quello di ricostruire le percezioni dei docenti rispetto alle forme di disagio e di fragilità manifestate dagli studenti e dalle famiglie negli a.s 2019/20 e 2020/21 ponendo in evidenza eventuali mutamenti nel tempo, soffermandosi sulle implicazioni/ricadute sul fare scuola quotidiano, sulla capacità di farvi fronte e su eventuali aree di bisogno formativo. I dati pertanto non informano circa le effettive forme di disagio adolescenziale e scolastico degli studenti presenti sul territorio né sulle fragilità delle famiglie, ma mettono in evidenza se e come sono state intercettate, lette e gestite dai docenti.

Nella categoria “disagio adolescenziale” sono stati inseriti alcuni tra i comportamenti osservabili più diffusi ascrivibili, a vario titolo, alle possibili forme di difficoltà incontrate dagli studenti. Dato che il punto di vista assunto è stato quello degli insegnanti, si è scelto di tenere distinti questi aspetti da quelli più direttamente connessi con la fruizione e l’impegno scolastico, indagati nell’item successivo (disagio scolastico). Sebbene l’interlocutore diretto dei docenti, in particolare nelle scuole di II grado, sia lo studente, il ruolo giocato dalle famiglie risulta strategico: per questo motivo si è deciso di porre attenzione anche le fragilità delle famiglie percepite o osservate dagli insegnanti.

2.1 Disagio adolescenziale

d.10 Pensando ai mesi della pandemia quanto ha osservato nei suoi studenti le seguenti manifestazioni di disagio adolescenziale?

Osservando i dati complessivi (tab. 7) emerge che il comportamento problematico più riscontrato dagli insegnanti (abbastanza + molto) è la dipendenza da internet, riconosciuta molto presente da quasi la metà degli insegnanti e considerata presente da 8 docenti su 10 (79,7%), seguita dai disturbi d'ansia (71,5%), dalla depressione ed apatia (70,4%) e dalle difficoltà relazionali (75,1%). Altre tipologie di comportamento, in genere più gravi, sono state nel complesso poco rilevate dagli insegnanti (per nulla + poco + non so): è il caso della dipendenza da sostanze, non presente o limitata per 9 docenti su 10 (90,9%), dei comportamenti violenti (80,3%), della dipendenza da gioco (80,8%) e dell'autolesionismo (82,3%). Bullismo e cyberbullismo non risultano molto presenti anche se il giudizio degli insegnanti risulta qui meno netto: circa un terzo degli insegnanti lo ha intercettato "poco" (35,6%), poco meno del 25% (23,8%) "per nulla" (23,8%) e il 20% "abbastanza".

È opportuno notare che la modalità "non so" presenta sempre i valori più alti in corrispondenza dei comportamenti che gli altri insegnanti hanno dichiarato di non vedere "per nulla": occorre dunque interpretare con particolare prudenza queste due categorie che potrebbero presentare ampi margini di sovrapposizione (non ho visto quindi "non so" oppure non ho visto e quindi riferisco di non averlo riscontrato "per nulla").

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 7a; 7b), non si rilevano scostamenti particolarmente significativi ad eccezione che per due aspetti: circa la dipendenza da sostanze i docenti del I grado (per nulla 63,5%) dichiarano in maniera molto più netta dei colleghi (per nulla 38,3%) di non avere incontrato tale problematica tra gli studenti; la quota di docenti della secondaria di II grado che, per tutti i comportamenti, scelgono la categoria "non so", inoltre, è decisamente più alta.

Le situazioni di disagio rilevate dagli insegnanti all'interno delle classi sono dunque eterogenee e molto numerose; come era prevedibile gli insegnanti hanno osservato meno spesso comportamenti estremi (violenza, autolesionismo, dipendenza da sostanze) mentre risultano molto presenti forme di difficoltà all'apparenza meno gravi ma che possono minare il benessere e il successo formativo dei ragazzi e che richiedono dunque di essere riconosciuti tempestivamente.

Tabella 7 – Percezione disagio adolescenziale

Disagio adolescenziale (complessivo)	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non so	Totale
Difficoltà relazionali	2,5	21,4	48,8	26,3	1,1	100,0
Disturbi d'ansia	2,7	24,1	40,3	31,2	1,6	100,0
Depressione, apatia	3,8	24,7	43,3	27,1	1,1	100,0
Autolesionismo	37,3	36,2	14,0	3,8	8,8	100,0
Dipendenza da sostanze	49,0	20,3	6,6	2,5	21,6	100,0
Dipendenza da internet	1,4	12,1	30,4	49,3	6,8	100,0
Dipendenza dal gioco	39,7	17,0	11,5	7,7	24,1	100,0
Bullismo, cyberbullismo	23,8	35,6	20,0	7,7	12,9	100,0
Comportamenti violenti	40,3	25,2	15,1	4,7	14,8	100,0

Grafico 7a – Percezione disagio adolescenziale (I grado)

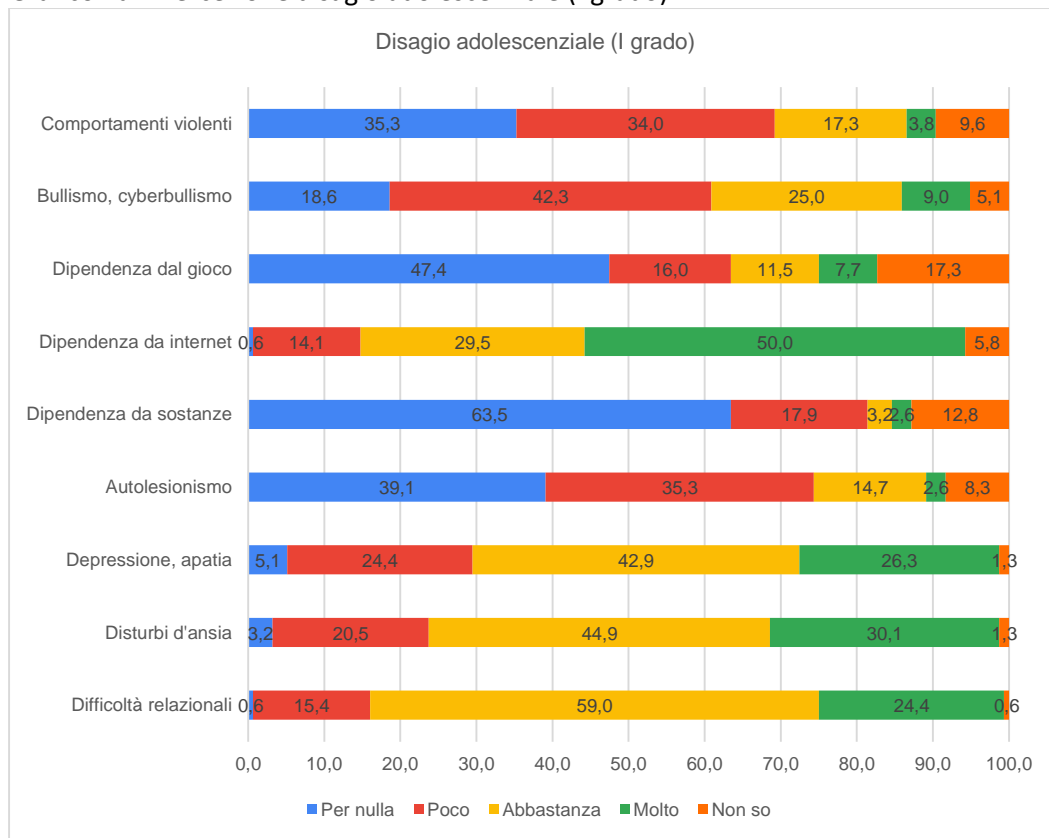
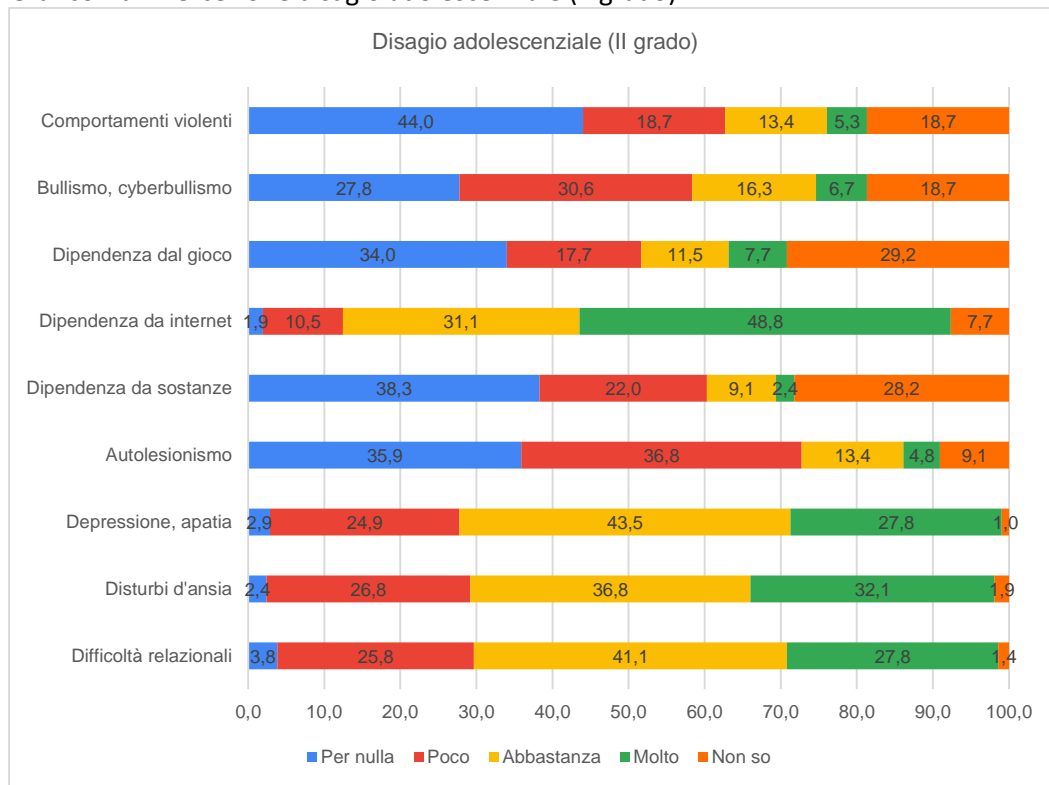


Grafico 7b – Percezione disagio adolescenziale (II grado)



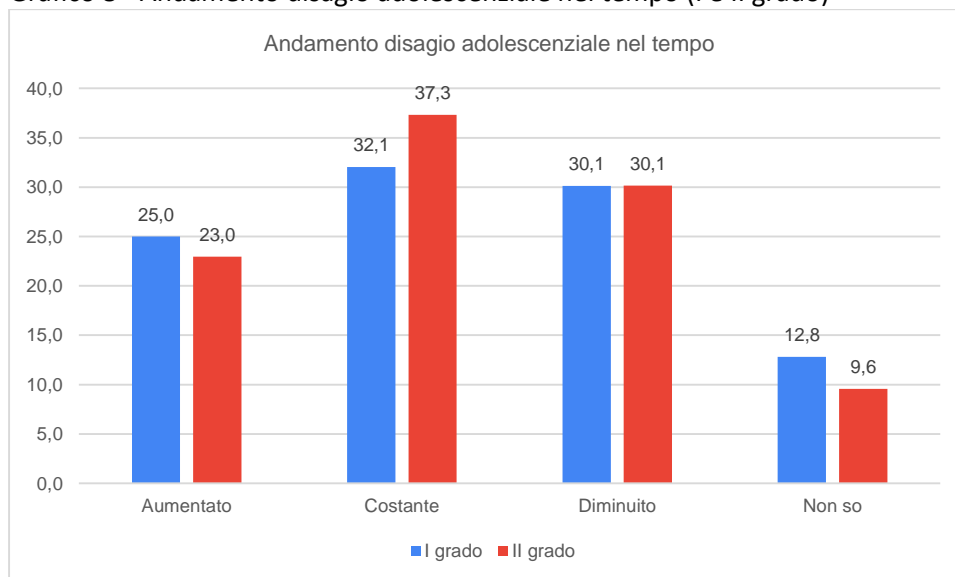
d. 13 Rispetto al periodo pandemico, in questi primi mesi del corrente a.s. tali manifestazioni di disagio adolescenziale sono...

Secondo gli insegnanti nei primi mesi dell'a.s. 2021/22 il disagio adolescenziale si è mantenuto sostanzialmente costante (tab. 8; graf. 8): il giudizio si suddivide in maniera equilibrata sulle tre alternative (aumentato, rimasto costante, diminuito) con una leggera prevalenza per la modalità centrale (costante 35,1%) seguita dalla percezione di un leggero miglioramento (diminuito 30,1%). Anche considerando il grado scolastico la distribuzione è sostanzialmente analoga.

Tabella 8 – Andamento disagio adolescenziale nel tempo

Andamento disagio adolescenziale nel tempo	I grado	II grado	Complessivo
Aumentato	25,0	23,0	23,8
Costante	32,1	37,3	35,1
Diminuito	30,1	30,1	30,1
Non so	12,8	9,6	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 8 - Andamento disagio adolescenziale nel tempo (I e II grado)



d. 11 Quanto tali situazioni di disagio adolescenziale l'hanno messa in difficoltà nella gestione della classe?

d. 12 Quanto si è sentito competente nell'affrontare tali situazioni?

d. 35 Quanto ritiene prioritario approfondire la sua formazione sul tema del disagio adolescenziale?

Le difficoltà adolescenziali rilevate non sembrano avere messo i docenti particolarmente in difficoltà (tab. 9): prevale infatti la modalità "poco" (53,7%), anche se più di un quarto degli insegnanti dichiara che questi comportamenti hanno inciso "abbastanza" sulla gestione della classe (26,8%). I dati relativi alla percezione di competenza nell'affrontare queste situazioni sono nel complesso coerenti: la maggior parte degli insegnanti ha scelto infatti le due modalità centrali ("abbastanza" 43,8%) ("poco" 44,1%). Anche se le situazioni rilevate non hanno creato particolari difficoltà nella gestione della classe, gli insegnanti, allo stesso tempo, non si sentono del tutto preparati per affrontarle. Il bisogno formativo espresso conferma tale lettura: circa 1 docente su 3 lo avverte "molto" (29,6%) e quasi la metà "abbastanza" (44,9%).

Gli insegnanti del II grado (71,3%) sembrano essere stati messi meno in difficoltà (per nulla + poco) da queste situazioni rispetto a quelli di I grado (62,2%) anche se questi ultimi si sentono un po' più competenti (abbastanza + molto) (I grado: 51,2%; II grado: 46,4%) e avvertono al contempo un maggiore bisogno formativo (I grado: 77,9%; II grado 72,7%) (graf. 9a; 9b).

Tabella 9 – Disagio adolescenziale: gestione, competenze, bisogni

Disagio adolescenziale (complessivo)	Difficoltà nella gestione	Competenza	Bisogni
Per nulla	13,7	7,4	2,7
Poco	53,7	44,1	22,7
Abbastanza	26,8	43,8	44,9
Molto	5,8	4,7	29,6

Grafico 9a – Disagio adolescenziale: gestione, competenze, bisogni (I grado)

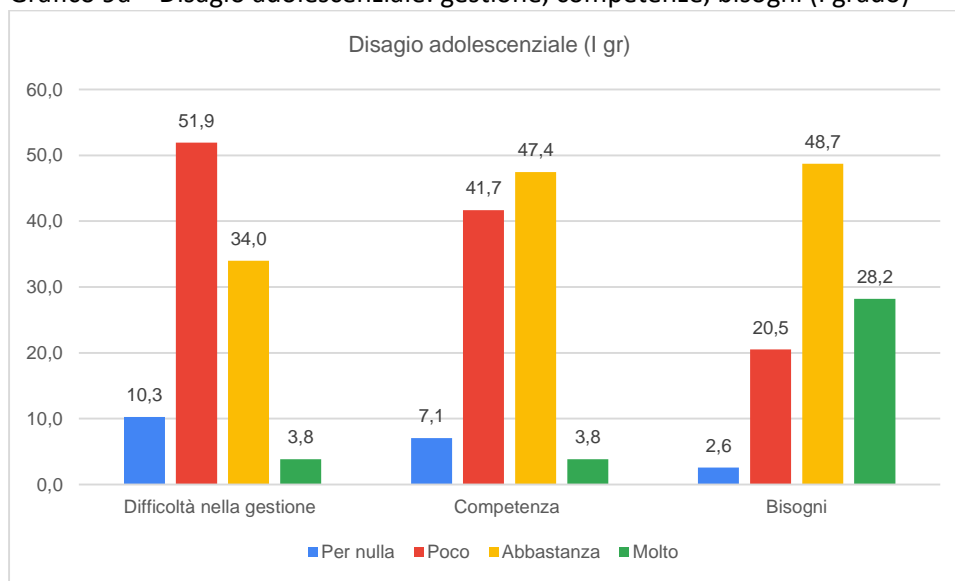
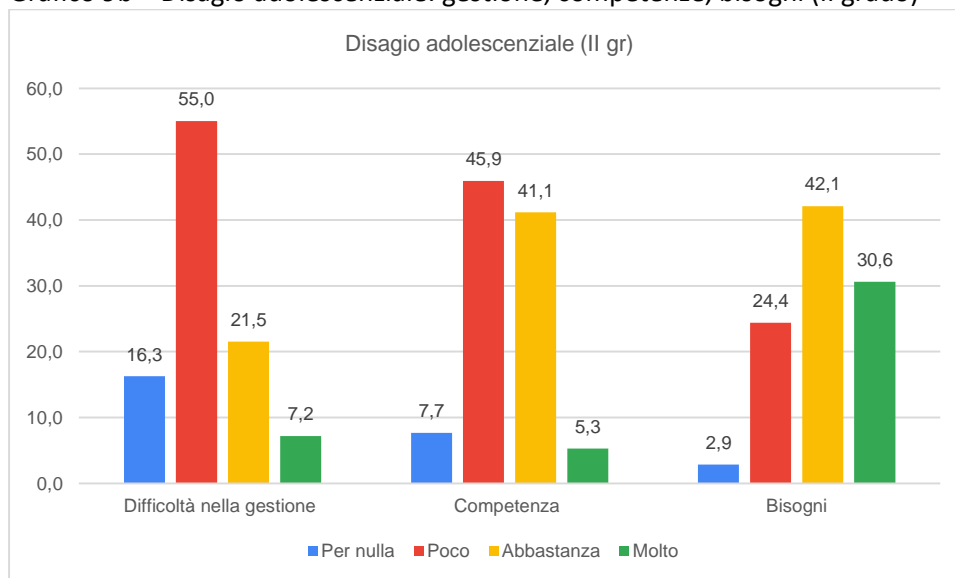


Grafico 9b – Disagio adolescenziale: gestione, competenze, bisogni (II grado)



2.2 Disagio scolastico

d.10 Pensando ai mesi della pandemia quanto ha osservato nei suoi studenti le seguenti manifestazioni di disagio scolastico?

Osservando i dati complessivi (tab. 10) emerge che il comportamento problematico più riscontrato dagli insegnanti (abbastanza + molto) è la difficoltà di concentrazione, riconosciuta molto presente da oltre la metà e considerata presente da più di 9 docenti su dieci (93,2%), seguita dalla demotivazione (86,8%), dal calo del rendimento (79,5%) e dalle difficoltà di apprendimento (80,3%). La mancata partecipazione alla DAD/DDI è segnalata da poco più della metà degli insegnanti (52,9%) mentre la mancata frequenza in presenza è stata intercettata meno di frequente (41,9%). Le aree di difficoltà rilevate sono quindi numerose e spesso giudicate molto presenti all'interno della vita delle classi.

Rispetto al disagio adolescenziale, il giudizio degli insegnanti pare qui più deciso: solo una percentuale attorno all'1% ritiene di non potersi esprimere (non so) probabilmente perché le dimensioni indagate sono, in questo caso, direttamente connesse con l'esperienza scolastica e l'apprendimento e risultano, di conseguenza, più visibili.

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 10a; 10b), non si rilevano particolari scostamenti ad eccezione che per la mancata partecipazione alle lezioni in presenza, decisamente più contenuta nel I grado (9,6% molto) piuttosto che nel II (16,3% molto); tale dato è probabilmente connesso con la fine dell'obbligo scolastico per i ragazzi più grandi e potrebbe rappresentare un campanello d'allarme per possibili futuri abbandoni.

La situazione all'interno delle classi sembra spesso caratterizzata da alcune significative difficoltà e fatiche degli studenti che devono indubbiamente essere tenute in considerazione e gestite dai docenti per mettere i primi in grado di affrontare positivamente il proprio percorso scolastico.

Tabella 10 – Percezione disagio scolastico

Disagio scolastico (complessivo)	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non so	Totale
Demotivazione	0,3	11,8	47,9	38,9	1,1	100,0
Difficoltà concentrazione	0,3	5,5	40,3	52,9	1,1	100,0
Mancata presenza	7,7	49,3	28,5	13,4	1,1	100,0
Mancata frequenza DAD	3,6	42,2	34,0	18,9	1,4	100,0
Difficoltà apprendimento	0,5	17,8	49,6	30,7	1,4	100,0
Calo del rendimento	1,4	17,5	45,5	34,0	1,6	100,0

Grafico 10a - Percezione disagio scolastico (I grado)

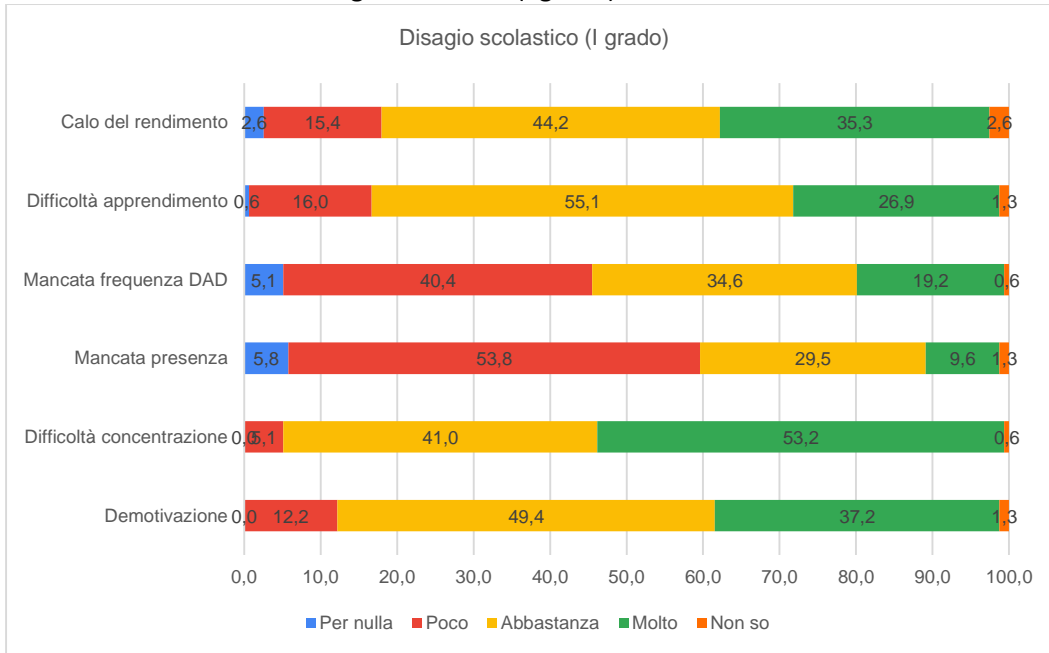
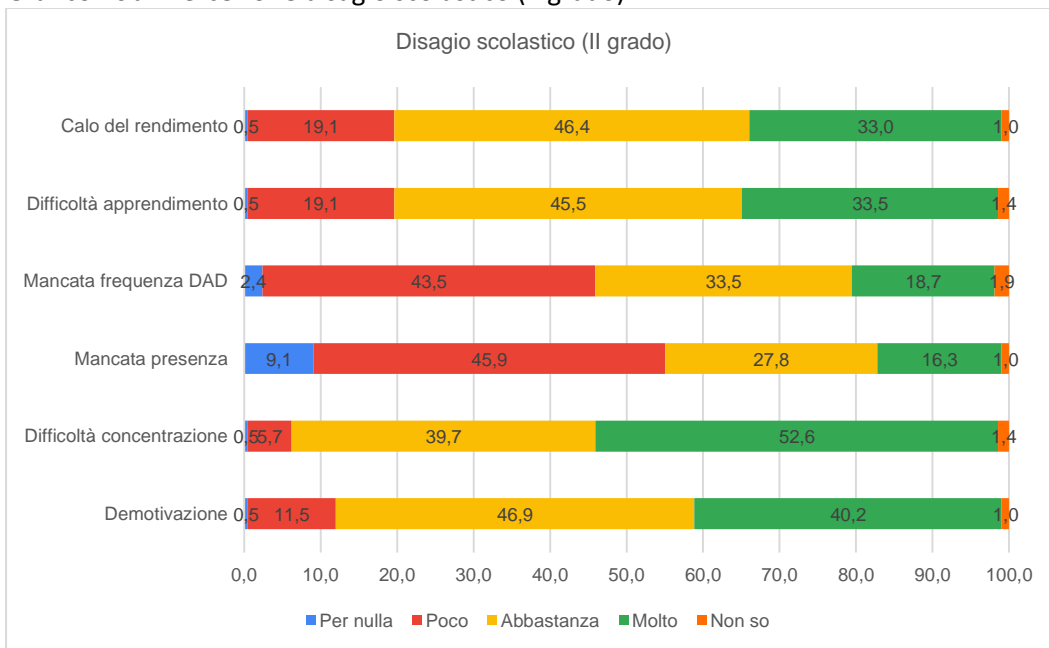


Grafico 10b - Percezione disagio scolastico (II grado)



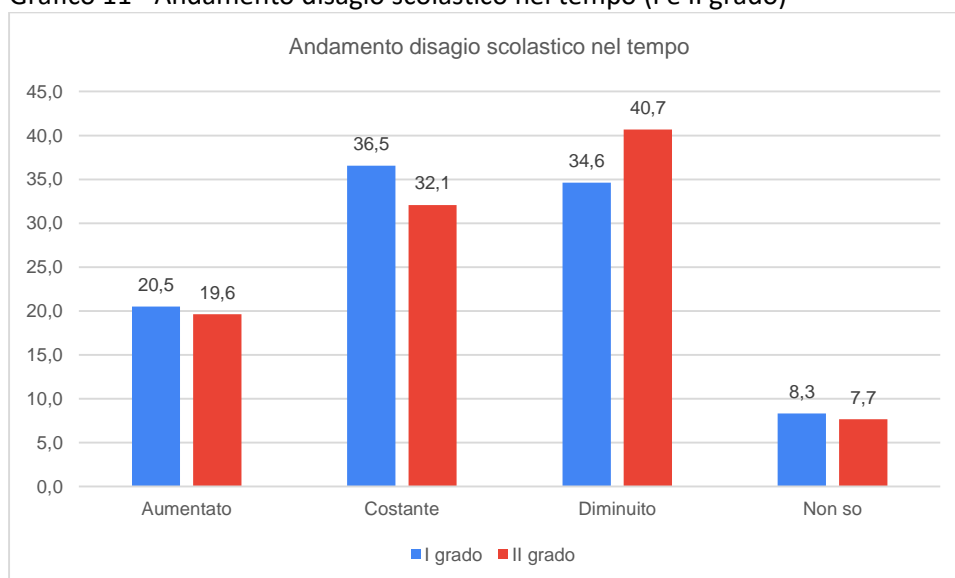
d. 13 Rispetto al periodo pandemico, in questi primi mesi del corrente a.s. tali manifestazioni di disagio scolastico sono...

Secondo gli insegnanti nei primi mesi dell'a.s. 2021/22 il disagio scolastico è tendenzialmente diminuito (38,1%); si esprimono più nettamente in questa direzione gli insegnanti del II grado. Solo per 1 docente su 5 (20%) il disagio scolastico ha subito un incremento. Il ritorno, almeno parziale, ad una didattica in presenza potrebbe avere contribuito ad un parziale miglioramento della situazione (tab. 11; graf. 11).

Tabella 11 - Andamento disagio scolastico nel tempo

Andamento disagio scolastico nel tempo	I grado	II grado	Complessivo
Aumentato	20,5	19,6	20,0
Costante	36,5	32,1	34,0
Diminuito	34,6	40,7	38,1
Non so	8,3	7,7	7,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 11 - Andamento disagio scolastico nel tempo (I e II grado)



d. 11 Quanto tali situazioni di disagio scolastico l'hanno messa in difficoltà nella gestione della classe?

d. 12 Quanto si è sentito competente nell'affrontare tali situazioni?

d. 36 Quanto ritiene prioritario approfondire la sua formazione sul tema del disagio scolastico

Le varie forme di disagio scolastico degli studenti (tab.12) hanno messo “abbastanza” in difficoltà gli insegnanti nella gestione della classe (45,2%) anche se una percentuale poco più bassa ha scelto la modalità “poco” (40,3%). I dati relativi alla percezione di competenza nell'affrontare queste situazioni sono abbastanza coerenti: la maggior parte dei docenti ha scelto le due modalità centrali (abbastanza 46,6%; poco 43,8%); anche se le situazioni rilevate non hanno creato particolari difficoltà nella gestione della classe, allo stesso tempo gli insegnanti non si sentono del tutto preparati per affrontarle. Il bisogno formativo espresso conferma tale lettura: circa 1 docente su 3 lo avverte “molto” (29,0%) e quasi la metà “abbastanza” (46,0%). Tutte le tendenze di distribuzione dei dati sopra riportate risultano lievemente più accentuate per i docenti del I grado, più sfumate per quelli del II grado (graf. 12a; 12b).

Tabella 12 – Disagio scolastico: gestione, competenze, bisogni

Disagio scolastico (complessivo)	Difficoltà nella gestione	Competenza	Bisogni
Per nulla	7,4	4,4	2,2
Poco	40,3	43,8	22,7
Abbastanza	45,2	46,6	46,0
Molto	7,1	5,2	29,0

Grafico 12a – Disagio scolastico: gestione, competenze, bisogni (I grado)

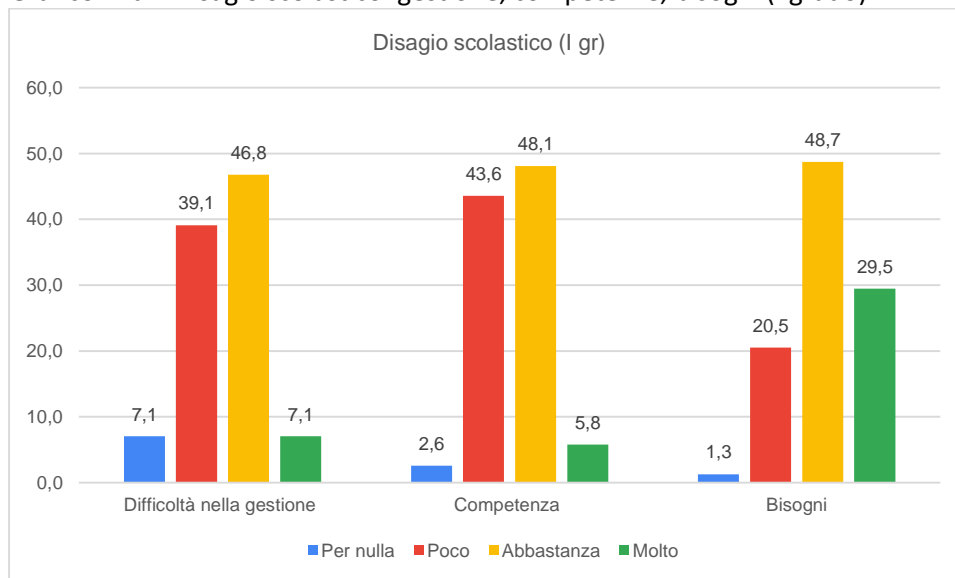
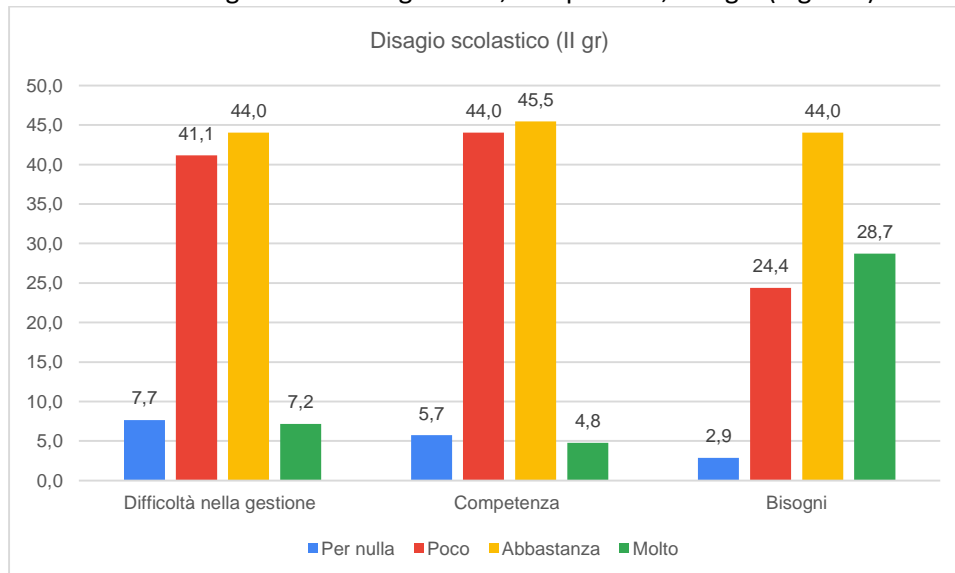


Grafico 12b – Disagio scolastico: gestione, competenze, bisogni (II grado)



2.3 Fragilità delle famiglie

d.20 Pensando ai mesi della pandemia quanto ha osservato nei suoi studenti le seguenti manifestazioni di fragilità nelle famiglie?

Osservando i dati complessivi (tab. 13), va in prima battuta rilevata la percentuale contenuta di docenti che dichiarano di non avere informazioni e di non poter esprimere un'opinione (non so: max 14,5% min 3,8%); nel complesso quindi gli insegnanti hanno visto le diverse forme di fragilità familiare e, diversamente da quanto poteva essere ipotizzato, non vi sono scostamenti significativi ad eccezione della voce riferita allo "scarso confronto" che sembra abbiano incontrato con minor frequenza (poco 41,6%). Per le altre forme di fragilità la categoria modale è invece sempre rappresentata dall'opzione "abbastanza" (difficoltà economiche 42,2%; conflittualità 37,5%; isolamento 40,5%), seguita dalla modalità "poco" (difficoltà economiche 26%; conflittualità 27,9%; isolamento 25,8%); in generale, i poli estremi della scala risultano poco scelti coerentemente con l'eterogeneità delle situazioni e dei contesti in cui gli insegnanti operano il che rende probabilmente difficile prendere una posizione netta.

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 13a; 13b), si rintracciano informazioni utili a meglio interpretare il dato complessivo. Seppur l'andamento delle opzioni prescelte segua una distribuzione piuttosto simile, i docenti del I grado sembra abbiano incontrato e forse riconosciuto con maggiore intensità tutte le forme di fragilità proposte; sommando infatti le modalità "molto" e "abbastanza" raggiungono percentuali decisamente più elevate rispetto ai colleghi del II grado (I grado: difficoltà economiche 64,1%; conflittualità 58,3%; isolamento 57,1% vs II grado: difficoltà economiche 47,9%; conflittualità 48,8%; isolamento 49,8%) ad eccezione dell'opzione legata allo scarso confronto che invece è pressoché identica (I grado: scarso confronto 45,5% vs II grado: scarso confronto 45,4%). È ipotizzabile che con i ragazzi del I grado, a causa della loro giovane età e limitata autonomia, il collegamento con le famiglie sia più stretto ragione per la quale gli insegnanti incontrano in modo più visibile le diverse forme di fragilità familiare rispetto invece ai colleghi del II grado che interagiscono prevalentemente con i ragazzi; ciò non vale tuttavia per la forma di fragilità più strettamente legata alla gestione scolastica ovvero il confronto scuola-famiglia.

Tabella 13 –Percezione fragilità delle famiglie

Fragilità famiglie (complessivo)	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non so	Totale
Difficoltà economiche	5,5	26,0	42,2	12,6	13,7	100,0
Conflittualità familiare	4,7	27,9	37,5	15,3	14,5	100,0
Scarso confronto	9,0	41,6	35,6	9,9	3,8	100,0
Isolamento	7,9	25,8	40,5	12,3	13,4	100,0

Grafico 13a - Percezione fragilità delle famiglie (I grado)

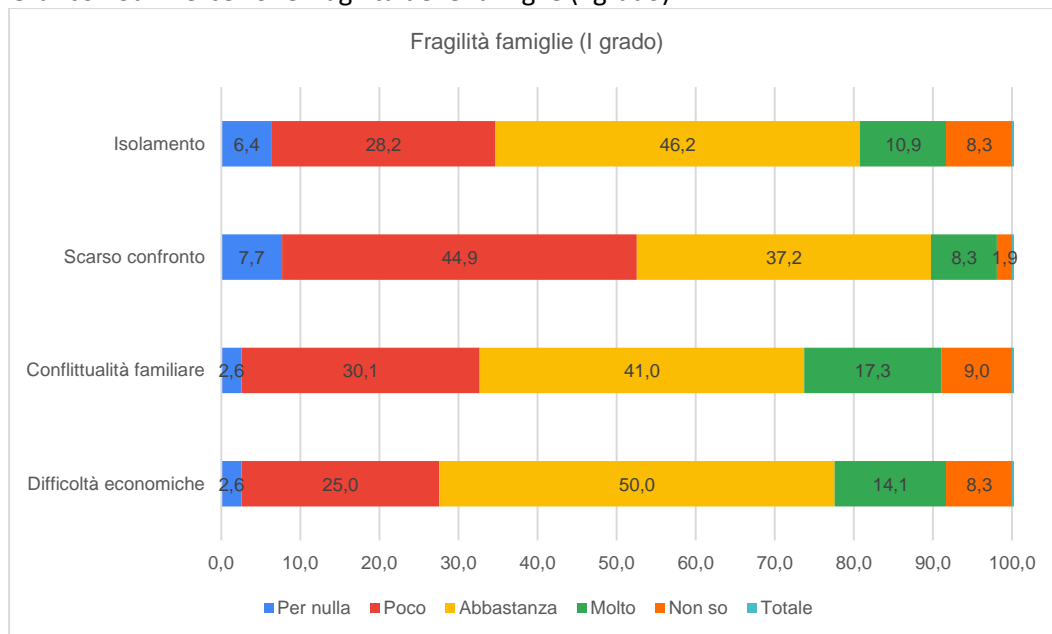
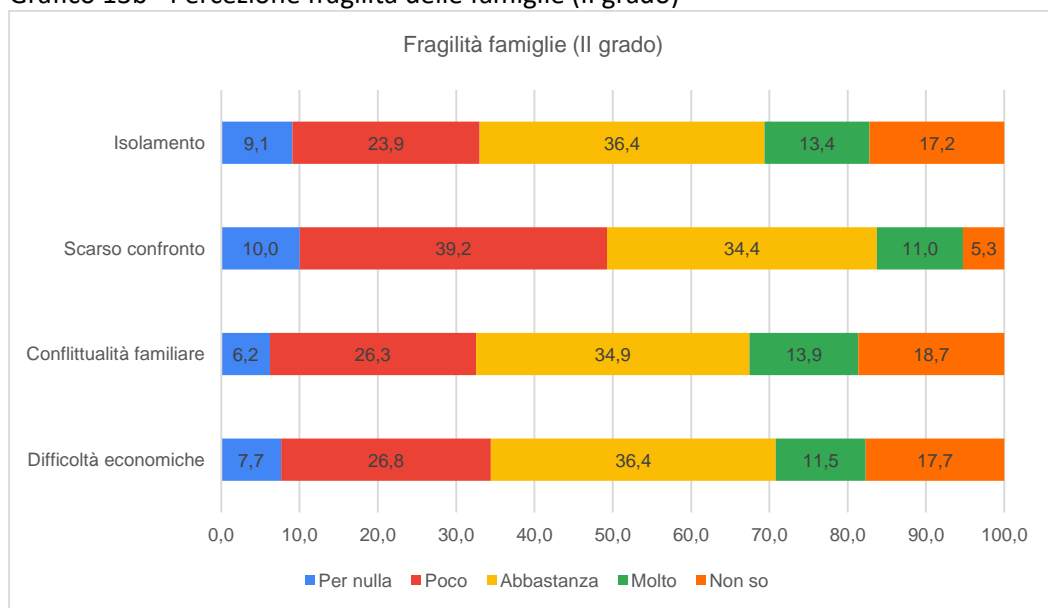


Grafico 13b - Percezione fragilità delle famiglie (II grado)



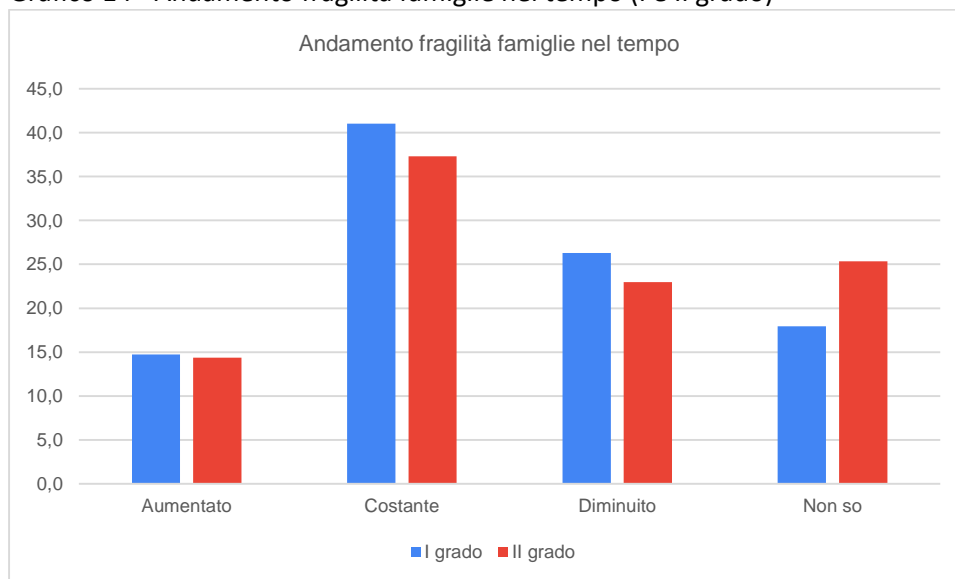
d. 23 Rispetto al periodo pandemico, in questi primi mesi del corrente a.s. tali manifestazioni di fragilità nelle famiglie sono aumentate/diminuite/restate costanti?

Rispetto all'andamento delle fragilità familiari nel tempo, i docenti non rilevano in modo convinto né un peggioramento né un miglioramento posizionandosi con maggior frequenza nella categoria centrale "costante" sia per il I grado (41,0%) sia per il II grado (37,3%); una percentuale non trascurabile che oscilla fra 17,9% (I grado) e il 25,4% (II grado), dichiara tuttavia di non riuscire a fare confronti fra il momento della rilevazione (primo trimestre del 2021) e il periodo innescato dall'avvio dell'emergenza pandemica (tab. 14; graf.14).

Tabella 14 - Andamento fragilità famiglie nel tempo

Andamento fragilità famiglie nel tempo	I grado	II grado	Complessivo
Aumentato	14,7	14,4	14,5
Costante	41,0	37,3	38,9
Diminuito	26,3	23,0	24,4
Non so	17,9	25,4	22,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 14 - Andamento fragilità famiglie nel tempo (I e II grado)



- d. 21 Quanto tali situazioni di fragilità nelle famiglie l'hanno messa in difficoltà nella sua attività?
d. 22 Quanto si è sentito competente nell'affrontare tali situazioni?
d. 37 Quanto ritiene prioritario approfondire la sua formazione sul rapporto con le famiglie?

Sebbene le forme di fragilità familiari siano state riconosciute dagli insegnanti, nel complesso queste non paiono aver inciso in modo particolarmente negativo sulla gestione dell'attività scolastica (per nulla 18,9%; poco 51,2%); tuttavia gli insegnanti reputano di aver gestito tali situazioni con un grado di competenza non particolarmente elevato (poco 45,2%; abbastanza 38,6%) ragione per la quale esprimono il bisogno di essere ulteriormente formati (abbastanza 42,5%; molto 21,1%) (tab.15; graf. 15a ; 15b).

Tabella 15 – Fragilità delle famiglie: gestione, competenze, bisogni

Fragilità famiglie (complessivo)	Difficoltà nella gestione	Competenza	Bisogni
Per nulla	18,9	9,0	7,9
Poco	51,2	45,2	28,5
Abbastanza	23,8	38,6	42,5
Molto	4,7	4,9	21,1
Non so	1,4	3,3	0,0

Grafico 15a – Fragilità delle famiglie: gestione, competenze, bisogni (I grado)

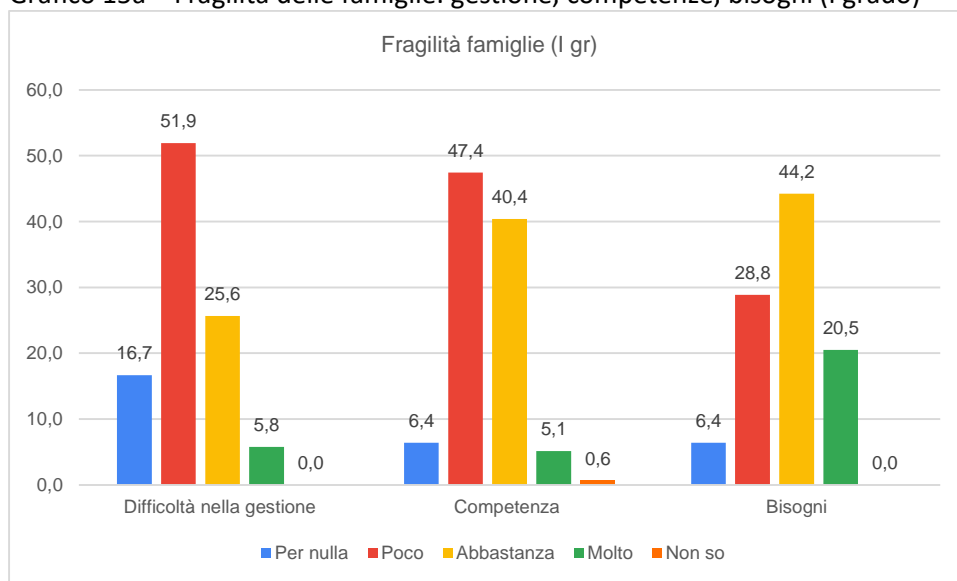
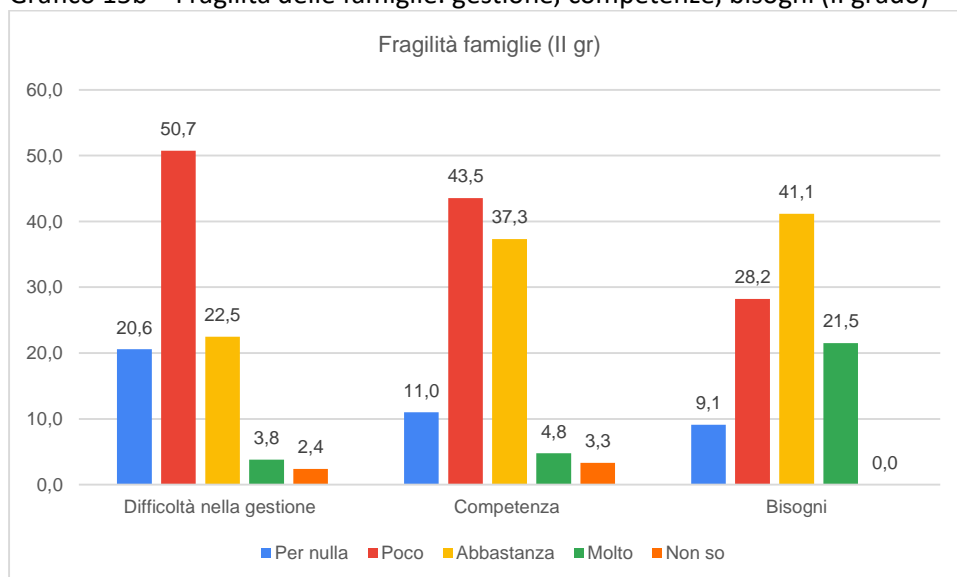


Grafico 15b – Fragilità delle famiglie: gestione, competenze, bisogni (II grado)



3. AREA – SERVIZI E OFFERTA DEL TERRITORIO

Obiettivo degli item inseriti in questa area è ricostruire le percezioni dei docenti rispetto ai servizi rivolti alla fascia d'età considerata presenti sul territorio in cui è situata la scuola di servizio; i dati pertanto non informano circa l'effettiva disponibilità di strutture ma mettono in evidenza se tale offerta è conosciuta e riconosciuta dagli insegnanti e come viene da costoro reputata. Tale consapevolezza risulta infatti preliminare per facilitare l'incontro fra offerta e domanda orientando ragazzi e famiglie secondo i bisogni di cui sono portatori; in tal senso emerge il ruolo-chiave del docente che spesso incontra forme di bisogno alle quali non può e non deve dare una risposta diretta ma che possono invece essere utilmente indirizzate valorizzando quanto presente sul territorio. I servizi e le proposte rivolte agli adolescenti sono stati riuniti in tre macro-categorie:

- strutture e servizi educativi (CAG, doposcuola, oratori...);
- proposte culturali (musei, teatri, mostre...);
- proposte ricreative e sportive (piscine, campi e società sportive...).

Per ciascuna tipologia i docenti sono stati invitati ad esprimere una valutazione di adeguatezza/inadeguatezza rispetto a tre criteri: la numerosità, intesa come quantità delle strutture disponibili; la fruibilità, intesa come facilità di accesso e l'efficacia, intesa come capacità del servizio di rispondere ai bisogni educativi. A valle del giudizio ai docenti è richiesto di dichiarare quanto ritengono strategico potenziare ciascuna tipologia di servizi.

All'interno di questa sezione sono stati inseriti anche uno specifico quesito per indagare le percezioni relative al supporto offerto dai servizi socio-comunali ed una domanda conclusiva finalizzata a sondare la percezione della capacità del territorio di far fronte alla povertà educativa.

3.1. Servizi educativi

d. 25 Con riferimento alle STRUTTURE e ai SERVIZI EDUCATIVI rivolti agli adolescenti (CAG, oratori, doposcuola...) presenti nel territorio in cui è situata la scuola, come valuta la loro numerosità, fruibilità e efficacia?

d. 26 Quanto in questo territorio è prioritario potenziare questo tipo di offerta?

Nella categoria dei “servizi educativi rivolti agli adolescenti” sono state incluse attività/servizi molto diverse, che presentano gradi di strutturazione variegati e che sono espressione di enti altrettanto diversificati spaziando dall’ambito pubblico a quello del Terzo settore; in questa sede, tuttavia, non interessava rilevare dati analitici su ciascuna tipologia quanto piuttosto ricostruire la percezione degli insegnanti rispetto all’offerta complessiva di servizi educativi rivolti agli studenti della secondaria.

Osservando i dati complessivi (tab. 16) risaltano due aspetti: da un lato una conoscenza piuttosto superficiale dell’offerta di servizi educativi tanto che 3 rispondenti su 10 scelgono la modalità di risposta “non so” in corrispondenza di tutti i criteri d’analisi (numerosità 27,9%; fruibilità 30,1%; efficacia 29,6%) dall’altro quanti esprimono un’opinione lo fanno in maniera piuttosto critica con lievi sfumature legate ai diversi criteri; sommando infatti le percentuali relative ai giudizi di parziale o totale inadeguatezza si raggiungono valori piuttosto significativi (numerosità 42,2%; fruibilità 34,8%; efficacia 41,7%).

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 16a; 16b), non si rilevano scostamenti significativi ad eccezione della modalità di risposta “non so”: la conoscenza dell’offerta decresce nel passaggio fra scuola di I (17,9%; 19,2%; 20,5%) e di II grado (35,4%; 38,3%; 36,4%); a tale oscillazione corrisponde una crescita contenuta delle percentuali associate all’opzione adeguata e abbastanza adeguata.

Non stupisce pertanto che i docenti riconoscano in modo deciso l’esigenza di potenziare tale offerta con percentuali che superano il 75% accorpando le modalità “molto” e “abbastanza” e senza scostamenti significativi fra I e II grado (tab. 17; graf. 17).

Tabella 16 – Servizi educativi: numerosità, fruibilità, efficacia

Servizi educativi (complessivo)	Numerosità	Fruibilità	Efficacia
Inadeguata	14,8	11,8	13,2
Abb. inadeguata	27,4	23,0	28,5
Abb. adeguata	15,6	22,7	19,7
Adeguata	14,2	12,3	9,0
Non so	27,9	30,1	29,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 16a – Servizi educativi: numerosità, fruibilità, efficacia (I grado)

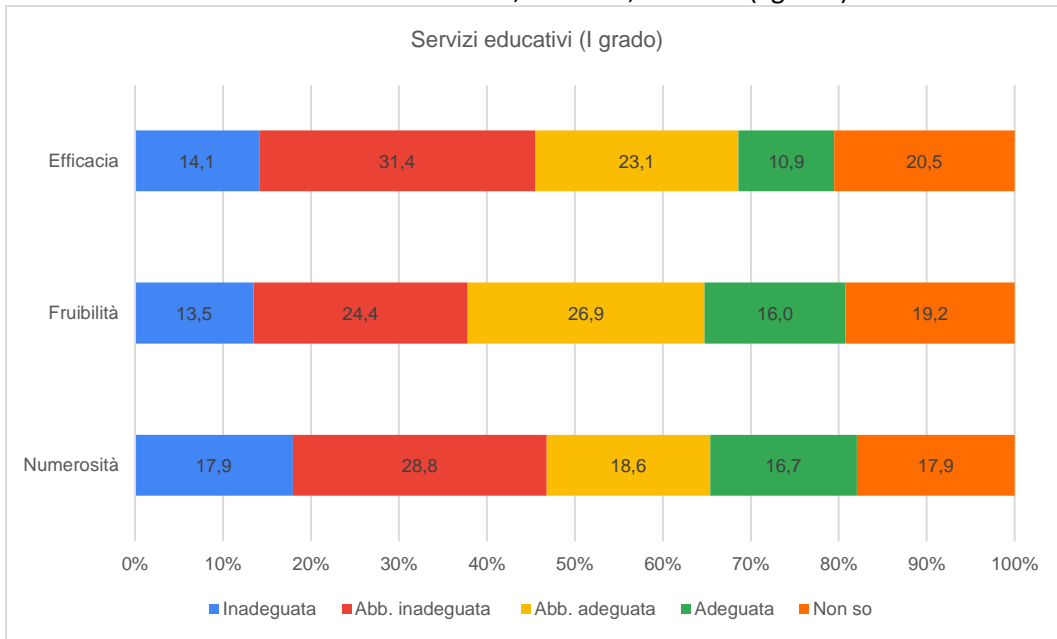


Grafico 16b – Servizi educativi: numerosità, fruibilità, efficacia (II grado)

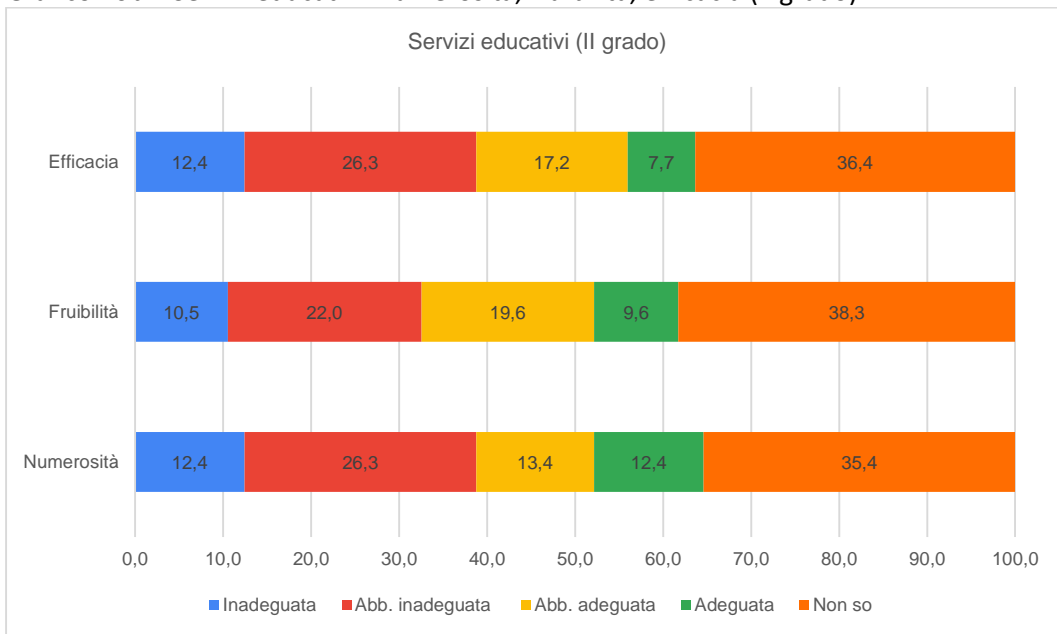
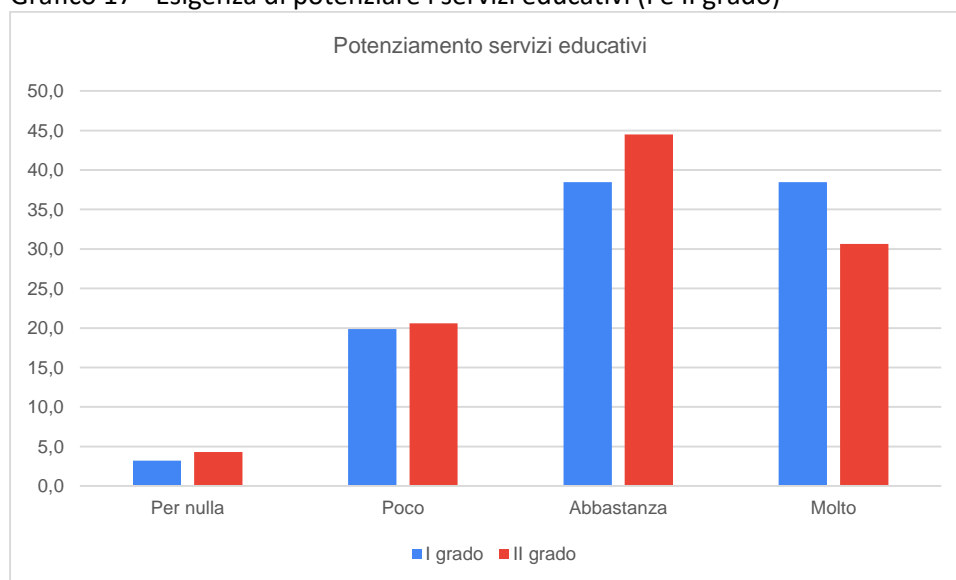


Tabella 17 – Esigenza di potenziare i servizi educativi

Esigenza di potenziare l'offerta di servizi educativi	I grado	II grado	Complessivo
Per nulla	3,2	4,3	3,8
Poco	19,9	20,6	20,3
Abbastanza	38,5	44,5	41,9
Molto	38,5	30,6	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 17 - Esigenza di potenziare i servizi educativi (I e II grado)



3.2 Proposte culturali

d. 27 Con riferimento alle PROPOSTE CULTURALI (museo, teatro, mostre...) rivolte agli adolescenti nel territorio in cui è situata la scuola, come valuta la loro numerosità, fruibilità e efficacia?
d. 28 Quanto in questo territorio è prioritario potenziare questo tipo di offerta?

Nella categoria delle “proposte culturali” sono state incluse attività sia continuative (museo) sia episodiche (spettacoli teatrali) per ricostruire la percezione degli insegnanti rispetto all’offerta culturale complessiva per la fascia d’età degli studenti della secondaria.

Osservando i dati complessivi (tab. 18), a differenza di quanto rilevato per i servizi educativi, sono relativamente pochi gli insegnanti che dichiarano rispetto ai tre criteri di non essere in grado di esprimere un parere perché privi di informazioni (9,6%; 12,3%; 13,2%); tale dato non sorprende perché molto spesso la scuola prende in considerazione l’offerta culturale disponibile sul territorio per organizzare visite e uscite didattiche; in tal senso gli insegnanti sono sollecitati (almeno alcuni) anche per un interesse scolastico a “guardarsi intorno” alla ricerca di proposte per i propri studenti. A fronte di questa situazione emerge però un giudizio piuttosto severo: più della metà dei rispondenti giudica infatti l’offerta “inadeguata” o “abbastanza inadeguata”; le critiche si distribuiscono sui tre criteri d’analisi con lievi oscillazioni (numerosità: inadeguata 24,9%; abb. inadeguata 29,6%), (fruibilità: inadeguata 21,1%; abb. inadeguata 30,4%), (efficacia: inadeguata 24,1%; abb. inadeguata 29,9%). Dall’altro lato, un giudizio di piena adeguatezza è espresso soltanto da 1 docente su 10 senza scostamenti rilevanti rispetto ai tre criteri.

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 18a; 18b), emergono elementi utili a meglio interpretare il dato complessivo. La severità dei giudizi sopra richiamata è da ricondurre in modo più deciso alle opinioni dei docenti che operano nella scuola secondaria di I grado; più del 60% esprime infatti una percezione di completa o parziale inadeguatezza rispetto a tutti i criteri d’analisi. In maniera complementare invece il 40% circa dei colleghi del II grado giudicano l’offerta culturale rivolta ai loro ragazzi come adeguata o abbastanza adeguata. Tale dato può essere spiegato tenendo in considerazione che spesso i ragazzi delle superiori fruiscono dell’offerta culturale indirizzata anche agli adulti; questo certamente contribuisce ad innalzare la numerosità e probabilmente anche la qualità.

Del tutto coerenti con questa diversa percezione appaiono i dati relativi al bisogno di intervenire sul territorio per potenziare l’offerta (tab. 19; graf. 19); sebbene tutti i docenti esprimano l’esigenza di ampliare le proposte culturali questa richiesta è ancora più forte per quanti operano nella scuola di I grado (molto: I grado 50,6% vs II grado 32,5%).

Tabella 18 – Proposte culturali: numerosità, fruibilità, efficacia

Proposte culturali (complessivo)	Numerosità	Fruibilità	Efficacia
Inadeguata	24,9	21,1	24,1
Abb. inadeguata	29,6	30,4	29,9
Abb. Adeguata	22,5	21,4	22,5
Adeguata	13,4	14,8	10,4
Non so	9,6	12,3	13,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 18a – Proposte culturali: numerosità, fruibilità, efficacia (I grado)

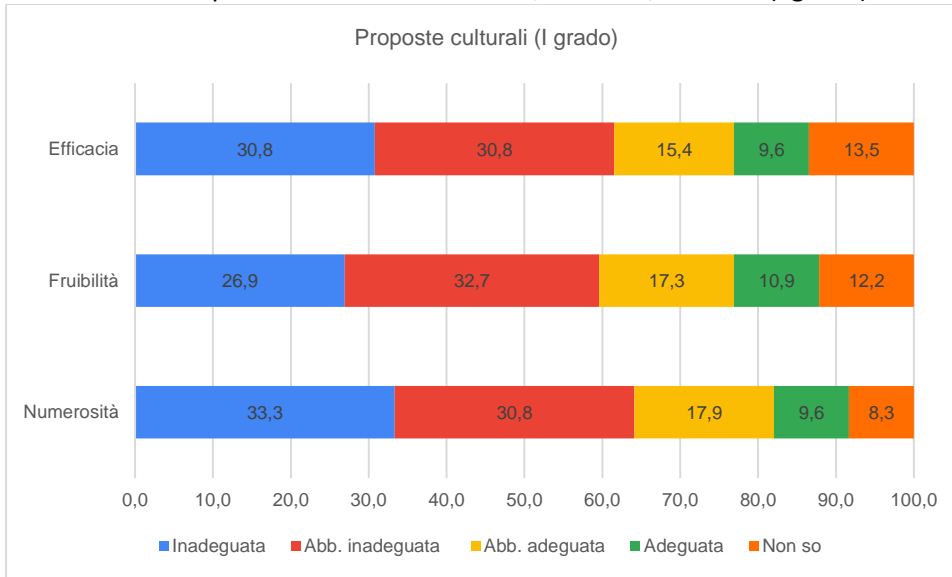


Grafico 18b – Proposte culturali: numerosità, fruibilità, efficacia (II grado)

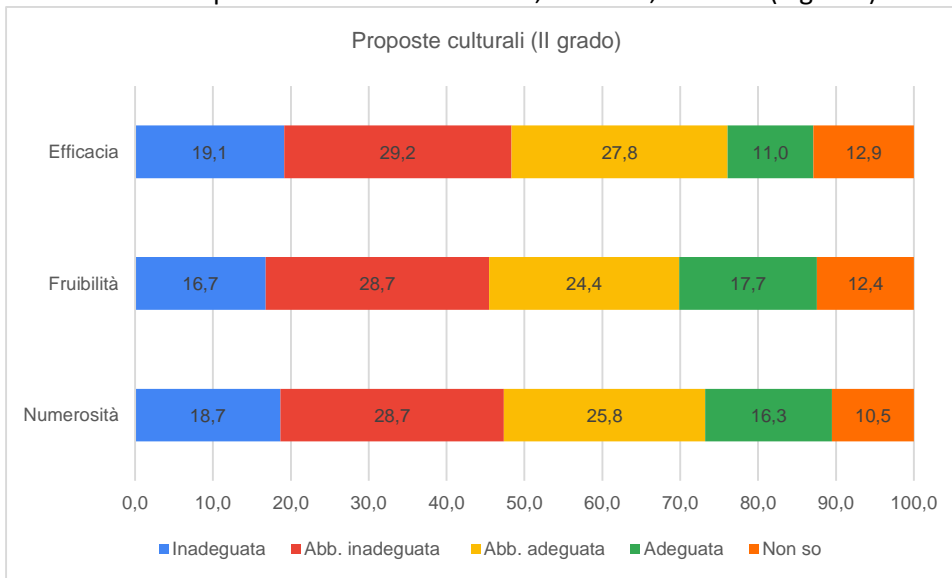
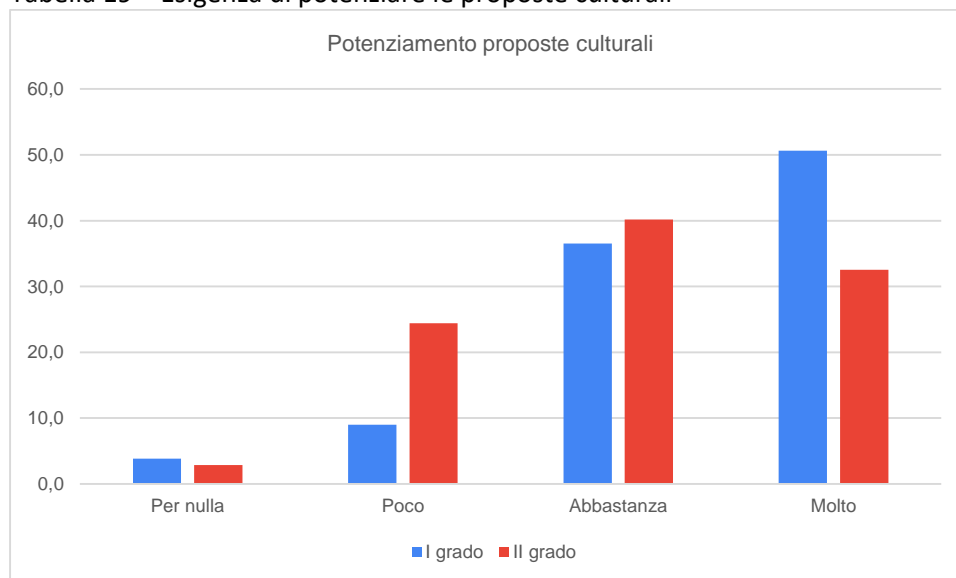


Tabella 19 – Esigenza di potenziare le proposte culturali

Esigenza di potenziare l'offerta di proposte culturali	I grado	II grado	Complessivo
Per nulla	3,8	2,9	3,3
Poco	9,0	24,4	17,8
Abbastanza	36,5	40,2	38,6
Molto	50,6	32,5	40,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 19 – Esigenza di potenziare le proposte culturali



3.3. Proposte ricreative e sportive

d. 29 Con riferimento alle PROPOSTE RICREATIVE E SPORTIVE (piscine, campi e società sportive...) rivolte agli adolescenti nel territorio in cui è situata la scuola, come valuta la loro numerosità, fruibilità e efficacia?
 d. 30 Quanto in questo territorio è prioritario potenziare questo tipo di offerta?

Nella categoria delle “proposte ricreative e sportive” sono state incluse sia strutture di natura materiale (campi, palestre ecc.) sia enti/organismi di natura personale/relazionale (società sportive, gruppi sportivi ecc.).

Osservando i dati complessivi (tab. 20), a differenza di quanto forse poteva essere immaginato, la % di quanti affermano di non poter rispondere perché privi di elementi informativi non è particolarmente elevata per tutti i criteri d’analisi (numerosità 13,2%; fruibilità 15,9%; efficacia 18,1%). Come già posto in luce per le proposte culturali, va sottolineato che gli insegnanti possono essere sollecitati a conoscere le strutture sportive del territorio per ragioni legate alla didattica curricolare (educazione fisica/motoria) e/o per progetti di arricchimento dell’offerta formativa (giochi sportivi, gare ecc.). Emerge nel complesso un giudizio positivo con alcune differenziazioni rispetto ai tre criteri di analisi; se da un lato la numerosità è reputata adeguata o abbastanza adeguata da più del 60%, tale percentuale decresce quando si prende in considerazione la fruibilità assestandosi su poco più del 50% e subisce un ulteriore sensibile calo se riferita all’efficacia (meno del 40%); tale dato sembra mettere in evidenza che la criticità rilevata dei docenti riguarda la finalizzazione educativa delle proposte ricreative e sportive.

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 20a; 20b), l’andamento è analogo anche se l’apprezzamento è leggermente più forte nei docenti della secondaria di II grado.

Rispetto all’esigenza di potenziare l’offerta (tab. 21; graf. 21) i rispondenti si distribuiscono fra le tre opzioni molto (29,9%), abbastanza (38,1%) e poco (28,2%) con una predominanza della categoria centrale. Coerentemente con quanto già rilevato non ci sono scostamenti significativi fra I e II grado.

Tabella 20 – Proposte ricreative e sportive

Proposte ricreative e sportive (complessivo)	Numerosità	Fruibilità	Efficacia
Inadeguata	7,9	5,8	5,8
Abb. inadeguata	17,0	23,8	24,4
Abb. adeguata	33,4	33,2	33,2
Adeguata	28,5	21,4	18,6
Non so	13,2	15,9	18,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 20a – Proposte ricreative e sportive (I grado)

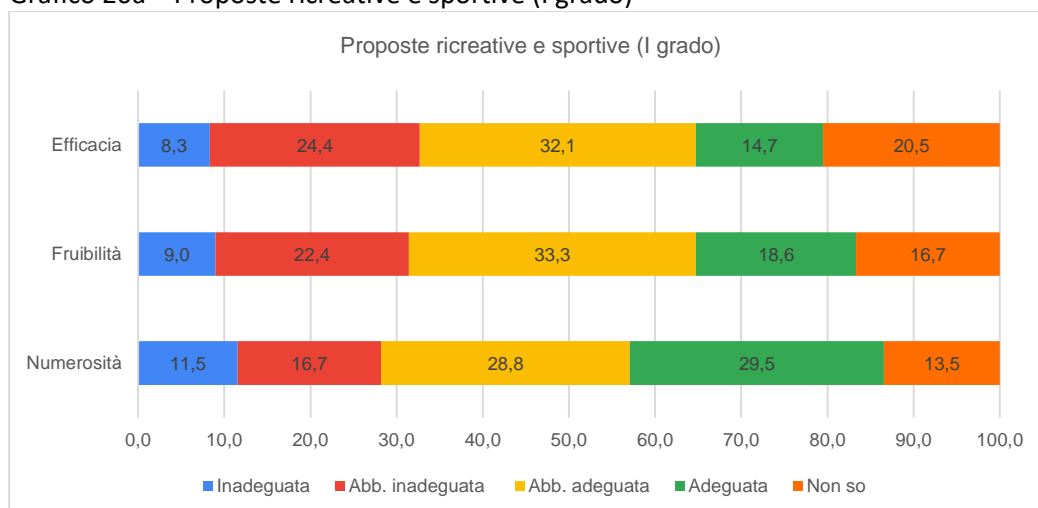


Grafico 20b – Proposte ricreative e sportive (II grado)

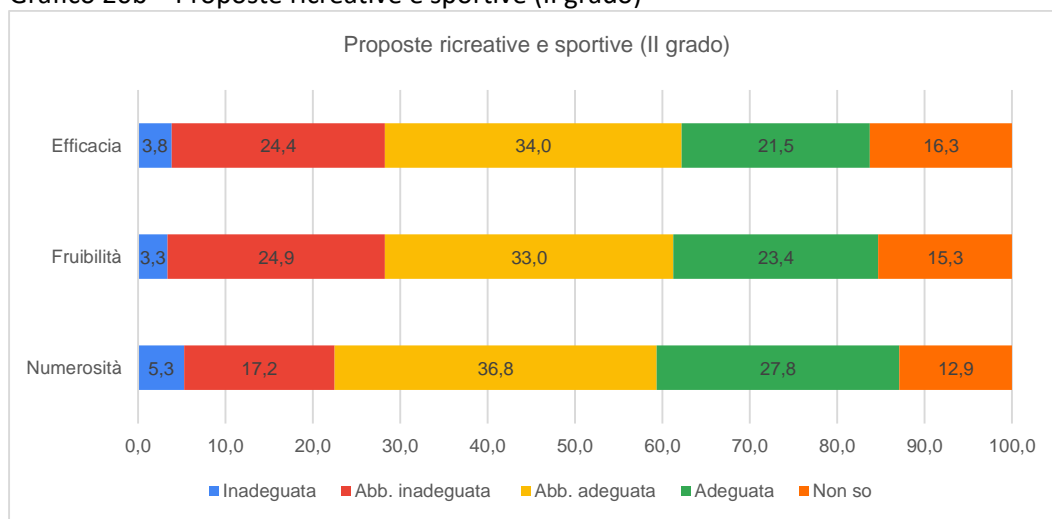
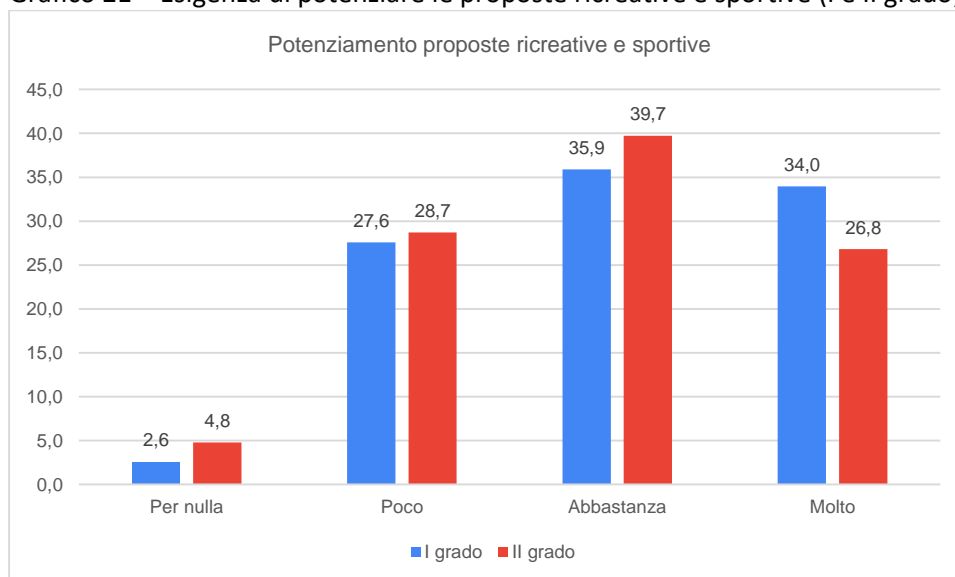


Tabella 21 – Esigenza di potenziare le proposte ricreative e sportive

Esigenza di potenziare l'offerta di proposte ricreative e sportive	I grado	II grado	Complessivo
Per nulla	2,6	4,8	3,8
Poco	27,6	28,7	28,2
Abbastanza	35,9	39,7	38,1
Molto	34,0	26,8	29,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 21 – Esigenza di potenziare le proposte ricreative e sportive (I e II grado)



3.4. Supporto servizi socio-educativi comunali

d. 31 Durante il periodo di pandemia, in che misura i “Servizi socio-educativi comunali” hanno supportato gli insegnanti, i ragazzi e le loro famiglie?
d. 32 In che misura in questo territorio è prioritario potenziare la rete con i servizi socio-educativi comunali?

Le informazioni riguardanti il territorio sono state integrate con una domanda specifica sui servizi socio-educativi comunali; a differenza degli item precedenti in questo caso si è scelto di non guidare i rispondenti utilizzando i tre criteri di analisi (numerosità, fruibilità e efficacia) ma di lasciarli liberi di esprimere un parere circa il supporto offerto durante il periodo pandemico pensando non solo alla loro categoria professionale ma anche a ragazzi e famiglie.

Osservando i dati complessivi (tab. 22), è possibile mettere in evidenza due aspetti: da un lato la percentuale significativa di quanti dichiarano di non avere elementi per rispondere, dato particolarmente elevato in corrispondenza dei target “ragazzi” (non so 37%) e “famiglie” (non so 42,7%); dall’altro, quanti hanno scelto di esprimere un’opinione lo hanno fatto con toni piuttosto critici sia per quanto riguarda i ragazzi (inadeguata 16,6% + abb. inadeguata 26,8%) sia per quanto riguarda le famiglie (inadeguata 14,2% + abb. inadeguata 25,8%); il loro giudizio è ancora più severo se riferito alla categoria professionale di appartenenza (inadeguata 37,3% + abb. inadeguata 27,4%).

Osservando i dati suddivisi per grado scolastico (graf. 22a; 22b), emergono scostamenti piuttosto significativi che aiutano a meglio interpretare il dato complessivo. Se per un verso i docenti della scuola di II grado dispongono di minori elementi informativi rispetto ai colleghi del I grado, per l’altro il loro giudizio risulta più netto e negativo. Nell’interpretazione del dato va certamente tenuta in considerazione la collocazione territoriale degli istituti: le scuole di II grado di norma sono ubicate nel capoluogo di provincia o in centri piuttosto grandi mentre gli istituti comprensivi sono dislocati anche nei centri più piccoli.

Di là da queste specifiche, l’esigenza di potenziare il raccordo con i servizi socio-educativi comunali è riconosciuta in modo generalizzato da parte sia dei docenti del I grado (molto 43,6%; abbastanza 43,6%) sia dei colleghi del II grado (molto 41,4%; abbastanza 41,6%).

Tabella 22 – Percezione supporto da parte dei servizi socio-educativi comunali a insegnanti, ragazzi, famiglie

Supporto servizi socio-educativi comunali (complessivo)	Insegnanti	Ragazzi	Famiglie
Inadeguata	37,3	15,6	14,2
Abb. inadeguata	27,4	26,8	25,8
Abb. adeguata	11,2	18,1	15,1
Adeguata	2,2	2,5	2,2
Non so	21,9	37,0	42,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 22a - Percezione supporto da parte dei servizi socio-educativi comunali a insegnanti, ragazzi, famiglie (I grado)

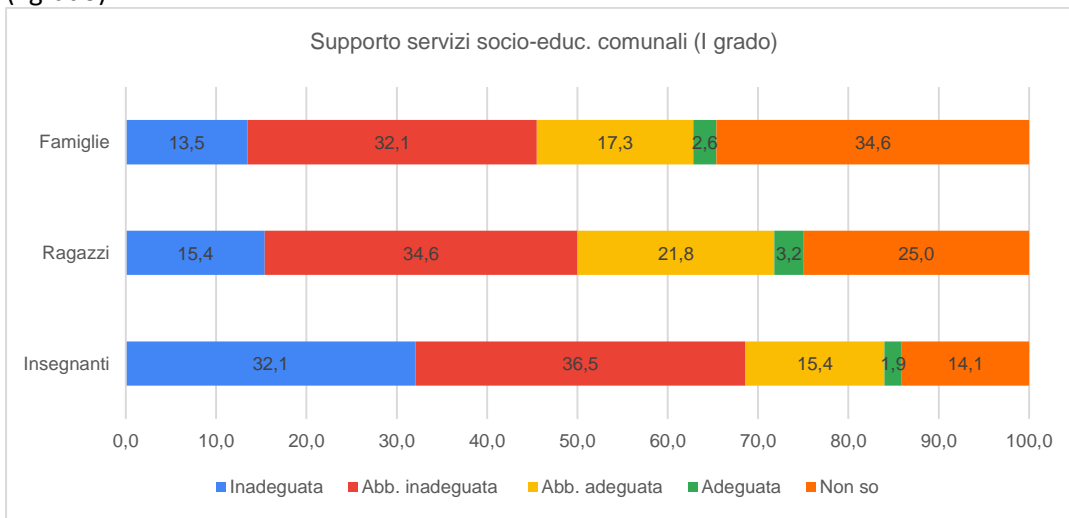


Grafico 22b - Percezione supporto da parte dei servizi socio-educativi comunali a insegnanti, ragazzi, famiglie (II grado)

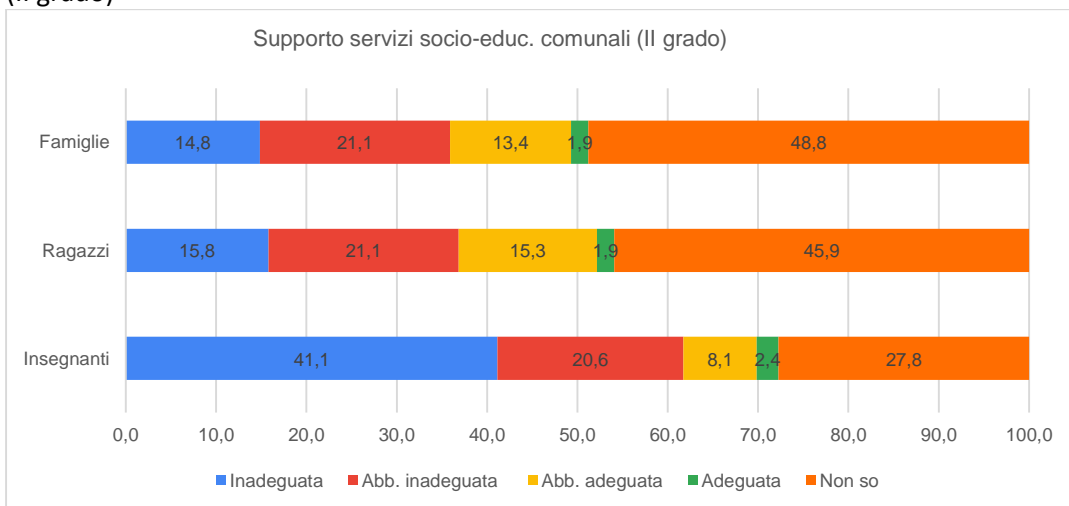
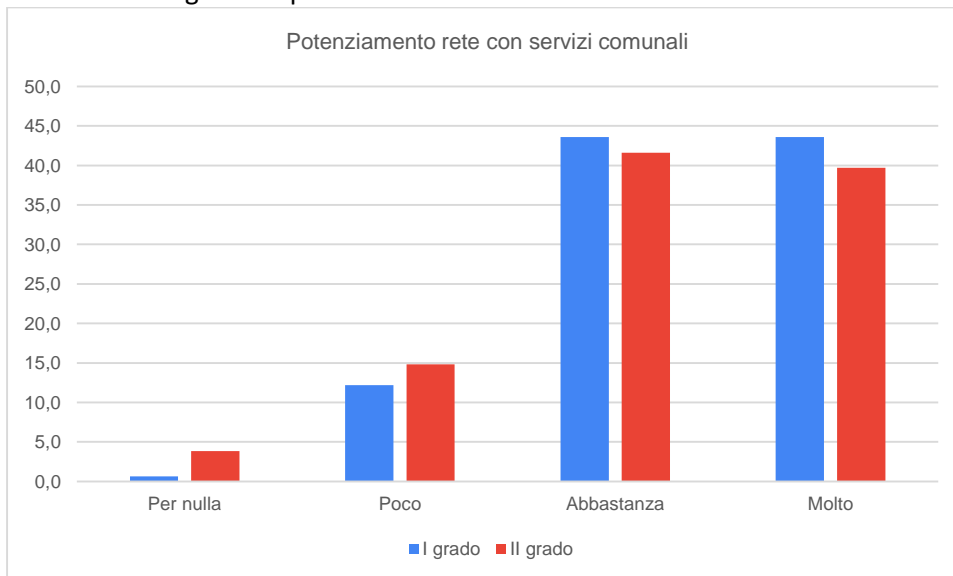


Tabella 23 - Esigenza di potenziare la rete con i servizi socio-educativi comunali

Esigenza di potenziare la rete con i servizi socio-educativi comunali	I grado	II grado	Complessivo
Per nulla	0,6	3,8	2,5
Poco	12,2	14,8	13,7
Abbastanza	43,6	41,6	42,5
Molto	43,6	39,7	41,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 23 - Esigenza di potenziare la rete con i servizi socio-educativi comunali (I e II grado)



3.5 Risposta del territorio alla povertà educativa

d. 33 Come valuta, nel complesso, la capacità del territorio di far fronte alla povertà educativa?

Nel complesso il giudizio circa la capacità di risposta del territorio (tab. 24) è critico sebbene la coda estrema sia numericamente contenuta (per nulla 12,3%); più della metà dei rispondenti (55,1%) è poco soddisfatta di ciò che il territorio propone mentre un terzo circa (30,7%) lo è abbastanza; va altresì rilevato che soltanto l'1,9% esprime un apprezzamento convinto.

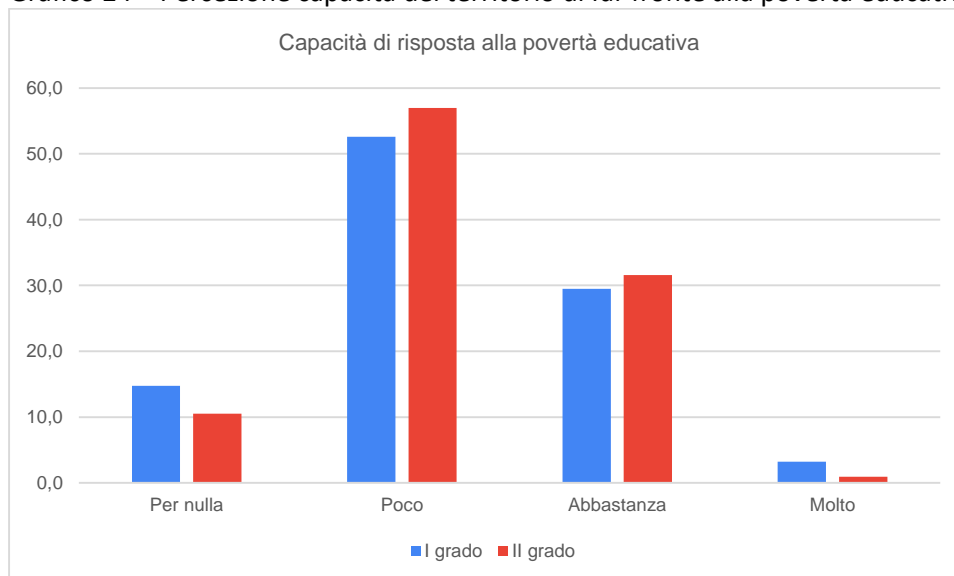
Osservando i dati suddivisi per grado (graf. 24) non emergono scostamenti significativi.

Come già rilevato tali giudizi sono espressione del punto di vista dei docenti e pertanto vanno letti e interpretati con cautela; nondimeno permettono di formulare alcuni interrogativi sui quali varrebbe la pena riflettere: l'offerta va effettivamente potenziata oppure va "soltanto" resa più visibile e riconoscibile agli occhi degli insegnanti? In tal caso quali strategie i diversi attori potrebbero adottare?

Tabella 24 – Percezione capacità del territorio di far fronte alla povertà educativa

Capacità del territorio di far fronte alla povertà educativa	I grado	II grado	Complessivo
Per nulla	14,7	10,5	12,3
Poco	52,6	56,9	55,1
Abbastanza	29,5	31,6	30,7
Molto	3,2	1,0	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 24 – Percezione capacità del territorio di far fronte alla povertà educativa (I e II grado)



ALLEGATO: QUESTIONARIO